IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 1. — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 1 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la solennità del Capo d'anno, domani, 2, non si pubblica il giornale.

Lo stato economico dell'Italia.

Dopo aver riassunte le vicende politiche dell'anno 1909 all'estero e all'interno, non ci pare inutile cominciare l'anno dando uno sguardo alle condizioni economiche, nelle quali si trova il paese nostro al sorgere del nuovo sole.

Sebbene i dati *ufficiali*, dei quali noi possiamo disporre, si riferiscano soltanto a tutto il 1908, tuttavia, tenendo conto che l'andamento non lieto nelle varie branche dell'attività nazionale non ha subito nel complesso sensibili mutamenti, possiamo orientarci in modo abbastanza positivo sulle condizioni in cui ci troviamo.

L'ex Ministro del Tesoro, on. Carcano, che aveva sotto mano maggiori elementi per giudicare del movimento e della situazione economica, premette a questo riguardo nella sua pregevolissima Memoria un giudizio che risponde perfettamente alla realtà.

Le condizioni economiche, dopo un periodo di corsa celere, traversano un'ora di raccoglimento, comune più o meno a tutti gli Stati; ma i segni d'un prossimo risveglio — nota giustamente l'on. Carcano — non mancano, malgrado la persistente depressione del commercio dei vini, dei zolfi e degli agrumi, le sofferenze dell'industria serica ed il temporaneo malessere dell'industria cotoniera.

Forse sono meno favorevoli, rispetto ad altri paesi, le condizioni di ripresa dell'Italia nostra per le accennate cause; tuttavia è assai confortante, secondo l'ex Ministro, che, nonostante tante circostanze avverse, le attività economiche e lo spirito pubblico in Italia abbiano dato prova di resistenza e di forza, al che hanno molto contribuito il miglioramento nella politica internazionale e le agevoli condizioni del mercato monetario.

Dopo ciò, lasciamo la parola alle cifre del traffico per mare e per terra.

Per mare — La statistica registra per la navigazione nel 1899 un movimento complessivo di 21.536 navi con 60.470.392 tonnellate di stazza e 16.676.751 tonnellate di merci trasportate.

Nel 1906, nel breve periodo di un settennio, ad un numero di navi presso che eguale (211,900) corrispondeva l'aumento di: 23,000,000 circa di stazza e di 6,611,265 di merci — nella ragione del 37.85 per cento (stazza) e del 39.40 (merci) — media annuale dell'incremento: 5.41 (stazza) - 5.63 (merci).

Il numero delle navi è bensì aumentato di poco 364, ma devesi al fatto che i velieri registrarono diminuzione di quasi 7000 navi, mentre un aumento notevole si è verificato nel numero dei piroscafi, da 75,918 salito ad 83,153. Anche il tonnellaggio medio delle navi è aumentato:

Piroscafi, da 719 a 932 tonnellate.

Velieri, da 43 a 46 tonnellate.

Anche gli equipaggi seguono il movimento ascensionale delle navi - da 2,863,582 uomini (14 - media per ogni anno si sale a 3.394,675 (48 media).

Con l'anno 1907 comincia la *sosta* e la statistica registra 213.112 navi con 85.075,906 tonnellate di stazza e 23.600,468 tonnellate di merci trasportate.

L'aumento delle navi è abbastanza notevole, ma le merci trasportate aumentano di sole 312,962 tonn., nella modesta ragione dell'1,35 per cento.

Ma il successivo anno 1908 accenna già ad un principio di ripresa, che si accentua nel 1909.

Infatti la flotta mercantile aumenta di 66,915, delle quali 18.430 sono piroscafi; il tonnellaggio aumenta di 5,044.175 tonnellate e le merci trasportate in più ammontano a 842.208 tonn., nella ragione del 3,53 cento, più che doppia della ragione del precedente anno.

Nel decennio 1899-1909, l'aumento è indicato dalle cifre seguenti:

Flotta — 68,751 navi (piroscafi 25,791 - velieri 42,750) pari al 32.45 0[0].

Stazza — 29,649,691 tonn. = 49,03 0[0].

Merci — 7.766,340 id. = 46,51 0[0].

Ecco la misura, nella quale il movimento delle merci aumentò nei 6 maggiori porti del Regno:

	1899	1908	Differenza	Per cento
	(Tonnellate)			
Genova	5,133,262	6,370,255	+1,236,993	+34.17
Venezia	1,455,680	2,584,620	+1,128,940	+78.63
Napoli	908,001	1,677,411	+ 769,310	+84.73
Savona	945,273	1,512,759	+ 567,486	+60.03
Livorno	937,261	1,468,400	+ 531,139	+56.68
Palermo	652,287	810,484	+ 158,197	+23.32
Totali	10,028,773	14,421,938	+4,393,165	+43.85

Il massimo aumento *assoluto* si è verificato pertanto nel porto di Genova, dove imbarcò o sbarcò il 26 per cento di tutte le merci partite o giunte in Italia. Il massimo aumento *relativo* segna il porto di Napoli, che nel decennio ha aumentato il movimento delle merci nella misura dell'85 per cento all'incirca.

Il minimo aumento registra Palermo.

Tra i porti minori è notevole lo sviluppo che ebbe la navigazione nei seguenti porti, dei quali tutti raddoppiarono ed alcuni triplicarono il rispettivo movimento commerciale:

	1899	1908		Differenza	Per cento
	(Tonnellate)				
Piombino	70,290	322,940	+	252,650	+359.43
Spezia	201,222	556,944	+	355,722	+176.78
Milazzo	39,591	103,095	+	63,504	+160.46
Taranto	41,784	105,998	+	64,214	+151.29
Salerno	56,733	133,504	+	76,771	+135.34
Ancona	319,676	696,163	+	376,486	+117.83
Ravenna	126,534	261,611	+	134,077	+106.73
Totali	855,830	2,180,255	+	1,324.425	+254.79

Il piccolo porto di Portoferraio vide il suo movimento salire da 8688 tonnellate a 281,323, cioè aumentare 34 volte.

***

Per terra — Di pari passo con il progressivo aumento dei traffici per via di mare è aumentato il movimento dei traffici per via di terra.

La statistica doganale del 1908 registra complessivamente per merci importate un valore di L. 2,913,275,509 e per merci esportate un valore di L. 1,729,263,357.

Nel quinquennio 1904-905 l'aumento è indicato dalle seguenti cifre:

Importazioni	+ L.	1,035,731,358
Esportazioni	+ »	156,663,895
Totale	L.	1,292,395,253

ossia, nella ragione percentuale, nei riguardi del movimento iniziale del 1904:

Importazioni	55.16
Esportazioni	9.96

La sensibile differenza tra le importazioni e le esportazioni se per una parte può ritenersi indizio di maggiore prosperità economica e di maggior benessere, deve costituire tuttavia, per l'altra parte, oggetto di seria attenzione, per il contraccolpo, che può avere sulla compagine delle nostre riserve metalliche e formare materia di utili indagini sull'azione che i dazi protettori di confine degli Stati esteri esercitano sulle nostre esportazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene**, 31. — Si assicura che il Re amnistierà il luogotenente di vascello Typaldos.

(S) **Pola**, 31. La missione cinese è partita per Fiume.

(S) **Sebastopoli**, 31. Dopo l'arrivo della squadra che trasporta la salma del Granduca Michele Nicolajevich, l'Imperatore e l'Imperatrice sono ripartiti per Tsarkoje-Tselo coi figli.

(S) **Atene**, 31. I deputati che hanno presentato una mozione per la reintegrazione degli ufficiali spiegano nei giornali che si tratta di due ufficiali che hanno dato le loro dimissioni nel 1909. Questa mozione non ha altro significato.

(S) **Parigi**, 31. Il Ministro dei Lavori Pubblici, Millerand, si recherà martedì a visitare la regione sud-est della Francia.

Il giorno 10, trovandosi a Nizza, si recherà in automobile a Cuneo e farà colazione a Tenda. Quindi ritornerà a Nizza, passando per Ventimiglia.

(S) **Vienna**, 31. L'Imperatore ha conferito al Presidente del Consiglio, Bienerth la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

La Spagna del Riff.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Gaulois* dice che, secondo notizie di fonte ufficiosa, il Governo spagnuolo agirà energicamente e rapidamente contro i riffani che hanno ripreso le ostilità.

Nel Cile

(S) **Santiago del Cile**, 31 — Il Governo ha deciso di fissare l'ora ufficiale esattamente a cinque ore in ritardo coll'ora del meridiano di Greenwich.

Perciò il colpo di cannone che annunzierà questa notte il principio dell'anno 1910 sarà sparato con un ritardo di 17 minuti sull'ora attuale.

Un assassinio a Salonicco.

(S) **Atene**, 31. Mandano da Salonicco che è stato assassinato il notabile greco Peppazoglou. Questo assassinio ha prodotto viva emozione nella popolazione greca.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 1, ore 0,30. — La stampa nota che l'anno 1909 si è chiuso in condizioni di generale tranquillità, perchè nessuna grave questione ha turbato, nel corso di esso, le Cancellerie europee. Perciò esprime l'augurio che il nuovo anno 1910 si apra sotto auspicii ancora più pacifici.

— Il deputato Hubert è stato incaricato dal Governo di una missione all'estero.

Egli deve studiare le questioni riflettenti la politica indigena in Africa.

Hubert deve altresì formulare il progetto per la fondazione di un Istituto internazionale in Etiopia.

Egli prima di recarsi in Africa inizierà la sua missione con un viaggio in Belgio e in Germania.

— Il *Temps* reca che proseguono alacremente, e con molta cordialità da ambo le parti, le trattative da qualche tempo iniziate tra l'Inghilterra e la Germania per la definizione soddisfacente delle questioni pendenti fra loro.

Tali trattative riguardano gli armamenti, e le ragioni di rivalità esistenti nell'Asia Minore, specialmente in Mesopotamia.

La questione del palazzo Farnese.

Il *Matin* con molta cortesia mi ha comunicata una intervista, che pubblicherà domattina, del suo corrispondente a Roma col Ministro degli Esteri on. Guicciardini.

« Questa mattina ho avuto l'onore di essere ricevuto da S. E. il conte Guicciardini, Ministro degli affari esteri, il quale mi ha accolto con la sua affabilità abituale

Il principe di Scalea, Sottosegretario di Stato agli affari esteri, aveva avuto la cortesia di chiedere per me questa udienza e mi ha presentato egli stesso al Ministro.

Dopo avermi gentilmente ricordato che aveva altra volta avuto occasione di incontrarmi a Roma, il Ministro si informò delle mie impressioni di giornalista in Italia.

Io gli dissi come ero commosso del modo amabile col quale la stampa francese è accolta in Italia e gli espressi il piacere che avevo nel constatare quanto i rapporti franco italiani mi rendessero il mio compito piacevole.

— Io deploro, aggiunsi io, che una questione mal posta o mal compresa, minacci di velare di una leggiera nube questo buon accordo.

— Ma no, interruppe il Ministro, non vi è alcuna nube all'orizzonte. Ho avuto la speranza e la convinzione che gli eccellenti rapporti tra la Francia e l'Italia non saranno minimamente turbati da una questione che non ne vale veramente la pena, e che, del resto, è del dominio giudiziario e non ha, in conseguenza, nulla di scottante.

Si avrebbe torto di pensare in Francia che vi sia negli atti e nelle parole del Governo a proposito del Palazzo Farnese, nelle polemiche dei giornali e nello spirito pubblico, a questo riguardo, l'ombra di animosità contro la Francia.

Noi ci troviamo davanti ad una questione giuridica, in ciò che concerne il diritto di esclusività di compra (dico esclusività e non prelazione, il che è molto differente): davanti ad una questione di diritto costituzionale in seguito.

Io penso, infatti, che nella circostanza, solo la Camera, con una legge e non il Ministero con un semplice consenso, sia qualificata a risolvere la questione, che è una questione di opportunità, infine, in quanto concerne la presentazione di questa legge all' Camera per parte del Governo.

Tutto ciò è politica interna e non ha nulla di internazionale.

— Ma in quanto concerne questa autorizzazione da darsi sotto una forma od un'altra, il signor Giolitti non era di un parere differente? La Francia non poteva essa contare sulla sua approvazione?

— E' possibile che vi sia stato un malinteso a questo riguardo. Comunque siasi non vi è nella nostra mente nessun desiderio di essere sgraditi alla Francia; ma ne saremmo al contrario addolorati. Io sono sicuro che lo si comprenderà e che i malintesi, se ve ne sono, saranno dissipati.

La diplomazia, ha aggiunto sorridendo il conte Guicciardini, è fatta per questo. Del resto se la stampa e l'opinione pubblica avessero, fino dapprincipio, conosciuto lo stato esatto della questione, nessuna polemica avrebbe avuto luogo. Tuttavia io spero e sono convinto che tutto si accomoderà per il meglio senza turbare menomamente la buona armonia tra la Francia e l'Italia ».

E siccome, al momento in cui stavo per prendere congedo, il Ministro mi parlava della parte utile che la stampa può avere nella politica di buono accordo e di buona amicizia fra la Francia e l'Italia, aiutando queste due nazioni a conoscersi bene; dopo avere un istante esitato gli dissi:

— Io vi prego, signor Ministro, di scusare la mia franchezza, ma molta gente in Italia non vi crede un fervente partigiano dell'amicizia franco-italiana. Senza dubbio vi conoscono male.

— Non si è avuto, rispose egli sorridendo, il tempo di conoscermi, o certo mi si conosce male, se non mi si crede sinceramente amico della Francia. Io desidero il buon accordo (*entente*) tra la Francia e l'Italia e spero che le simpatie esistenti continueranno a svilupparsi.

Io le credo utilissime alla prosperità delle due nazioni e un prezioso elemento di pace per l'Europa.

Fu su queste parole che io presi congedo dal conte Guicciardini, ringraziandolo della grande amabilità della sua accoglienza.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 31, ore 12,5. — I commenti della stampa italiana, in occasione del ritiro del conte di Lutzow, sulle relazioni esistenti tra i due paesi hanno prodotto qui ottima impressione. Specialmente le calde parole del *Popolo Romano* sono state accolte con viva soddisfazione.

La scelta del sig. Merey ad ambasciatore a Roma è giudicata, nei circoli diplomatici, eccellente.

Il sig. Merey, diplomatico eminente perfettamente a giorno di tutta la politica internazionale, durante la sua permanenza al Ministero degli esteri, dimostrò molto tatto e seppe accattivarsi la simpatia del Corpo diplomatico presso la Corte viennese.

Si rileva poi come importante e significativa la circostanza che anche i due predecessori del sig. Merey, cioè il conte Lützow ed il barone Pasetti, coprirono al Ministero degli Esteri lo stesso posto occupato dal sig. Merey, prima di essere inviati come ambasciatori a Roma.

Ciò dimostra la speciale importanza, che si attribuisce a Vienna alla rappresentanza diplomatica dell'Impero austro-ungarico a Roma.

Il barone Pasetti ed il conte Lützow da veri amici dell'Italia, quali erano, ebbero sempre come precipua cura il mantenimento delle buone relazioni tra i due Stati alleati e sinceramente contribuirono a dissipare i malumori che si manifestarono talvolta nella pubblica opinione.

Da eguali sentimenti è animato il nuovo Ambasciatore e si può essere perciò sicuri che egli seguirà la stessa via e adoprerà la sua intelligenza e la sua abilità perchè gli ottimi rapporti esistenti fra l'Austria e l'Italia non siano per nulla turbati.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Il Palazzo Farnese

(S) **Parigi**, 31 — (*Senato*). Diamo il testo delle dichiarazioni del Ministro degli esteri sulla questione del Palazzo Farnese.

Pichon (esteri). Come ha detto Waddington, in seguito ad un accordo concluso fra il Gabinetto Giolitti e il Ministero degli esteri, o meglio, il nostro ambasciatore a Roma, il Governo presentò alla presidenza della Camera il progetto di legge per l'acquisto del palazzo Farnese.

Il nostro ambasciatore Barrère ci aveva infatti informato che il Presidente del Consiglio non avrebbe sollevato alcuna obbiezione all'acquisto da parte della Francia del palazzo Farnese e chiedeva semplicemente che noi informassimo per lettera il Ministro italiano degli esteri che la Francia non avrebbe fatto uso del suo diritto di extra territorialità per quanto si riferisce alla legge sui monumenti storici. Facemmo al Governo italiano tale dichiarazione, che era naturalissima.

Tolte di mezzo le difficoltà, il progetto di legge fu presentato e approvato dalla Camera; esso pervenne poi dinanzi alla Commissione di finanza del Senato. Questa l'ha approvato e l'ha incorporato, come aveva fatto la Commissione del bilancio della Camera, nei progetti di crediti supplementari.

A questo punto sono stato informato dall'Incaricato d'affari d'Italia che il suo Governo considerava che nella specie si trattava (sono questi i termini della dichiarazione) di diritti patrimoniali derivanti allo Stato italiano da rescritti pontifici, che attribuiscono l'assoluta esclusività a favore dello Stato italiano in caso di vendita.

Il Governo del Re stima che non sarebbe in facoltà del potere esecutivo di distruggere questo stato di fatto. Vale a dire che il Governo italiano ritiene che sia necessaria una legge per autorizzare la vendita alla Francia del palazzo Farnese.

E' in queste condizioni, signori, che il Senato è chiamato a pronunciarsi sulla questione di sapere se intende o no mantenere il credito supplementare che gli è proposto. Il Governo non fa alcuna obbiezione.

Ecco perchè: il contratto relativo all'acquisto del palazzo Farnese, che è firmato da Alfonso di Borbone, Conte di Caserta, dalla Principessa Maria Teresa di Borbone e dal Principe ereditario Guglielmo di Hohenzollern, porta fra le sue clausole le seguenti disposizioni: la vendita sarà constatata da un atto autentico redatto da un notaio di Parigi al più tardi entro il termine di un mese dalla promulgazione della legge francese che accorda i crediti e dopo la dichiarazione del Governo italiano, che rinunzia al suo diritto di prelazione sull'immobile presentemente venduto.

Per conseguenza il voto, che il Senato sta per emettere, non potrebbe avere la sua consacrazione con l'acquisto del palazzo Farnese che se il Governo italiano desse il suo assentimento.

Questo voto avrà dunque semplicemente per effetto di dare al Governo francese i mezzi finanziari per condurre a termine l'operazione progettata il giorno in cui l'operazione stessa converrà al Governo italiano.

Signori, in queste condizioni il Governo ritiene che non vi sia alcun inconveniente a che il progetto venga approvato dal Senato.

Charles Riou dice: E' un voto condizionale.

Il Ministro soggiunge che spera che il Governo francese e il Governo italiano troveranno negli amichevoli rapporti, che li uniscono, il mezzo di poter risolvere ugualmente in modo amichevole l'attuale questione. (Benissimo. Applausi).

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 31. La sessione della Duma dell'Impero è stata prorogata con ukase imperiale in occasione delle feste natalizie fino al 2 febbraio 1910.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 31 — Il deputato della maggioranza Tlatanoff ha pronunciato alla Sobranje un discorso nel quale ha ricordato i servigi resi da William Gladstone alla causa della liberazione della Bulgaria.

L'oratore ha concluso dicendo: Salutando la memoria di Gladstone, auguriamoci che il suo spirito ed i suoi atti siano imitati da tutti e costituiscano la base del movimento democratico nei paesi civili. Onore a Gladstone, onore alla Nazione inglese, che ha dato all'umanità un sì grande uomo!

Tutti i deputati hanno ascoltato in piedi il discorso di Tlatanoff e lo hanno entusiasticamente applaudito.

Un grande numero di dispacci è stato inviato a Londra al Primo Ministro Asquith ed a Sir Herbert Gladstone.

La Legazione d'Inghilterra a Sofia ha pure ricevuto un grande numero di telegrammi, che le sono stati inviati da municipi, da autorità, da corpi accademici, da società, da capi di partiti politici, ecc.

Un ginnasio di Sofia porterà il nome di Gladstone.

RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 31 — La Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge relativo al regolamento dei diritti di associazione per gli operai al servizio dello Stato, dei dipartimenti e dei municipi e così pure per gli operai delle imprese pubbliche.

GRECIA

(S) **Atene**, 31 — Un gruppo di deputati ha presentato alla Camera una mozione tendente ad autorizzare il Governo a reintegrare nel loro grado gli ufficiali, che hanno dato le loro dimissioni o che sono stati messi a riposo a loro domanda durante l'anno 1909, tale misura essendo utile agli interessi dell'esercito.

BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro**, 31 — La Camera si scioglierà domani senza avere approvato il Trattato tra il Brasile e l'Uruguay relativo alla laguna di Marina in seguito allo ostruzionismo sistematico adottato da qualche tempo dalla minoranza come mezzo di opposizione.

Numerosi deputati della maggioranza ed altri appartenenti alla minoranza hanno firmato una dichiarazione di solidarietà col barone di Rio Branco, al quale essi rendono omaggio.

La stampa critica vivamente il ritardo della soluzione così impazientemente attesa dal paese ed esprime il rammarico che le competizioni politiche abbiano potuto compromettere la soluzione di una questione della più alta importanza.

Il Trattato sarà approvato alla riapertura della Camera, che avrà luogo probabilmente il 2 marzo.

LA CRISI MINISTERIALE IN TURCHIA.

(S) **Parigi**, 31 — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'Ambasciatore di Turchia a Roma, Hakki Bei, avrebbe fatto notare che una delle prerogative dell'uomo di Stato, che sia incaricato di costituire un Gabinetto, è quella di scegliere egli stesso i suoi collaboratori. Si deve a ciò se egli non è disposto a tollerare un intervento troppo accentuato del Comitato Unione e Progresso.

Hakki Bey, prima di accettare l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ha chiesto informazioni sulla situazione interna.

Subito i Ministri dell'interno, delle finanze, della giustizia e degli esteri ed il Comitato Unione e progresso hanno tenuto riunioni separate per discutere la risposta da dare ad Hakki Bey.

Poscia è stato spedito a quest'ultimo un lungo telegramma per dargli soddisfazione ed invitarlo a formare il Gabinetto.

(S) **Costantinopoli**, 31 — E' giunto un dispaccio da Hakki Bey, il quale si dichiara in massima d'accordo colla risposta del partito giovane-turco circa le condizioni da lui poste per la accettazione del Gran Visirato. Hakki annuncia che partirà il 4 gennaio.

(S) **Costantinopoli**, 31. Hakki Bey ha accettato la missione di formare il Gabinetto.

Il Ministero però non sarà definitivamente costituito che dopo l'arrivo a Costantinopoli del nuovo Gran Visir.

ECONOMIA e STATISTICA

Lo "stok" monetario del mondo.

Secondo il *Wall Street Journal*, lo *stok* monetario del mondo toccava il 1° novembre u. s. la somma totale di 15.550 milioni di dollari (L. 5), contro 14.847.800.000 alla data del 1° gennaio dell'anno precedente, con un aumento di 702.200.000 dollari in quasi due anni.

Lo specchio seguente dettaglia queste cifre, indicando il valore totale dello *stok* mondiale, dell'oro, dell'argento e della carta moneta circolante allo scoperto.

	1. genn. 1908 dollari	1. nov. 1909 dollari	Aumento dollari
Oro	7.014.600.000	7.400.000.000	385.400.000
Argento	3.530.700.000	3.650.000.000	119.300.000
Carta m.	4.302.500.000	4.500.000.000	197.500.000
Totale	14.847.800.000	15.550.000.000	702.200.000

Stando a queste cifre, si valuta a circa 400 milioni di dollari, ossia 2 miliardi di franchi, l'aumento del valore dello *stok* mondiale dell'oro fra il 1° gennaio 1908 e la fine novembre 1909, ciò che rappresenta circa il 59 per cento della produzione totale del metallo giallo durante lo stesso periodo di tempo.

Ed ora ecco come si ripartivano le monete di oro al 1° novembre scorso fra i diversi Stati del mondo:

	Valore in dollari	Proporzione con lo *stock* mondiale
Stati Uniti	1,649,000,000	22,28
Francia	1,120,000,000	15,14
Germania	1,110,000,000	15.00
Russia	904,000,000	12,23
Inghilterra	572,000,000	7,72
Altri paesi	2,045,000,000	27,63
Totale	7.400.000.000	100,00

Questo specchietto permette di constatare come la Francia si trovi, dal punto di vista monetario, in una situazione favorita: poichè avendo una popolazione sensibilmente inferiore a quella di molti altri paesi, viene al secondo posto — immediatamente dopo gli Stati Uniti e prima della Germania — col suo *stock* monetario aureo.

Il *Wall Street Journal* non ci dà la distinta per l'Italia ma quasi certamente il nostro *stock* di monete d'oro viene fra i primi dei paesi diversi.

Popolazione e circolazione degli Stati Uniti.

Ecco in dettaglio la circolazione degli Stati Uniti al 1° dic. scorso in confronto a quella del 1° dic. 1909.

	1° dic. 1908 (dollari)	*1° dic. 1909* (dollari)
Monete d'oro	616,998,061	608,961,316
Dollari argento	75,213,693	74,598,407
Mon. divisionaria id.	133,260,340	145,341,044
Certificati oro	813,644,339	790,377,269
Id. di argento	480,742,500	481,109,593
Biglietti al Tesoro	4,637,857	3,977,470
Id. Stati Uniti	343,637,183	342,221,749
Id. Banche Nazionali	649,426,060	680,724,080
Totale	3,117,561,033	3,131,310,931

Ed ecco per gli studiosi il movimento della popolazione dal 1900 fino ad oggi con la proporzione per ogni abitante della circolazione monetaria:

Data			Popolazione	Quota mon. per abitante
1°	genn.	1902	76,977,000	doll. 25.73
1°	»	1903	79,799,000	» 29.43
1°	»	1904	81,177,000	» 30.38
1°	»	1905	82,562,000	» 31.12
1°	»	1906	83,960,000	» 31.82
1°	»	1907	85,367,000	» 33.48
1°	»	1908	86,748,000	» 35.48
1°	»	1909	88,308,000	» 35.06
1°	dic.	1909	—	» 34.98

La Real Corte

Casa di S. M. il Re al 1° gennaio 1910.
Alti funzionari di Corte.

Ministro della Real Casa — Mattioli Pasqualini S. E. nob. dott. Alessandro.

Prefetto di Palazzo e Gran Mastro di cerimonie — Gianotti S. E. conte Cesare Federico.

Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re — Brusati S. E. Ugo, ten. generale.

Scudiere — Calabrini march. Carlo (con le attribuzioni e competenze di Grande Scudiere).

Gran Cacciatore — Carminati di Brambilla conte Giulio.

Casa militare di S. M. il Re.

Primo aiutante di campo generale — Brusati S. E. Ugo (predetto).

Aiutanti di campo generali — Magg. generale Trombi conte Vittorio - Contramm. Garelli Aristide.

Aiutanti di campo — Biscaretti di Ruffia Guido cap. di fregata — Camicia Francesco magg. d'artiglieria — Cittadini Arturo magg. di fanteria — Selby Gualtiero magg. di cavalleria.

Casa civile di S. M. il Re.

Primo Mastro delle cerimonie di Corte. — Borea d'Olmo march. Giov. Batt.

Maestri delle cerimonie di Corte — Scozia di Calliano march. Ivaldo - Tozzoni conte Francesco Giuseppe - Montalto Massimo duca di Fragnito - Avogadro degli Azzoni conte Francesco - Cito duca Ferdinando dei marchesi di Torrecuso.

Cappellano maggiore. — Beccaria monsignor Giuseppe.

Ing. arch. a disp. di S. M. — Majnoni d'Intignano march. Camillo.

Medico di S. M. — Quirico comm. dott. Giovanni.

Corte di S. M. la Regina.

Dame di Corte. — Guicciardini cont. Francesca - Marulli nob. donna Alberta duchessa d'Ascoli - Costa di Carrù e di Trinità cont. Maria - Trigona dei principi di Sant'Elia cont. Giulia - Bruschi-Falgari cont. Maria - Campello cont. Guglielmina - Calabrina march. Eleonora (onoraria).

Gentiluomini di Corte. — Guicciardini conte Ludovico - Marulli D. Sebastiano duca d'Ascoli - Costa di Carrù e di Trinità conte Paolo - Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo - Bruschi-Falgari conte Luca - Campello conte Pompeo - Calabrini march. Carlo onor. (predetto).

Dame di Palazzo — *(Roma)* Di Sonnino princ. Maria - Grazioli Lante D. Maria - Borghese D. Maria princ. di Vivaro - Rasponi cont. Luisa - Sforza Cesarini duch. Maria - Caetani D. Vittoria princ. di Teano - Aragona Pignatelli Cortes D. Rosa duch. di Terranova - Sanfelice D. Giovanna princ. di Viggiano - Di Paternò princ. Caterina - Fieschi Ravaschieri cont. Beatrice - Centurione Scotto march. Giulia - Di Frasso Dentice princ. Emilia - Giovanelli princ. Marianna.

(Torino) Della Valle di Pomaro march. Paola - Pallavicino Mossi march. Irene - Rignon cont. Maria - Scati di Casaleggio march. Lavinia - Balbis cont. M. Josephine.

(Milano) Borromeo cont. Rosanna - Greppi D. Maria Giusta - Trivulzio (dei principi) D. Maddalena - Durini cont. Paolina - Visconti di Modrone duch. Marianna - Ponti march. Remigia - Taverna cont. Maria - Leonardi di Villacortese march. Caterina.

(Napoli) Tagliavia Pignatelli princ. Rosa - Filiasi D. Maria duch. di Montaltino - Riario-Sforza duc. Carolina - Capece Minutolo di Bugnano D. Teresa duch. di Miranda - Gaetani dell'Aquila d'Aragona D. Antonia duch. di Laurenzana - De Riseis bar. Antonia.

(Venezia) Soranzo de Soresina Vidoni cont. Cecilia - Marcello cont. Rosanna - Miari cont. Maria Teresa - Brandolin Rota cont. Gabriella - Di Serego-Alighieri cont. Anna.

(Firenze) Venturi-Ginori march. Tecla - Della Gherardesca cont. Margherita - Serristori cont. Ortensia - Pandolfini cont. Beatrice.

(Palermo) Di Trabia e di Butera princ. Giulia - Giampilieri duch. Clementina - princ. di Valdina - Dell'Arenella duchessa Beatrice - Florio D. Franca.

(Genova) Centurione princ. Camilla - Pallavicino march. Agnese - Imperiale di Sant'Angelo march. Maria Giuseppina - Balbi Piovera march. Camilla.

Corte di S. M. la Regina Madre.

Dama d'onore — Pes di Villamarina Montereno S. E. march. Paola.

Cavaliere d'onore — Guiccioli march. Ferdinando.

Dame di Corte — Pallavicini princ. donna Carolina - Sforza-Cesarini duch. Vittoria - Arborio di Gattinara donna Teresa duch. di Sartirana - Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide - Di Sant'Elia princ. Maria - Massimo duch. donna Teresa - Trotti march. Maria.

Gentiluomini di Corte — Zeno conte Alessandro - Provana di Collegno conte Luigi - Oldofredi-Tadini conte Girolamo - Capranica del Grillo march. Giorgio - Gazelli Brucco di Ceresole conte Paolo.

Dame di Palazzo — *(Roma)*. Calabrini march. Flora - Boncompagni-Ludovisi donna Teresa princ. di Venosa - Cenci donna Eleonora princ. di Vicovaro - Cavazzo della Somaglia cont. Guendalina - Taverna cont. Lavinia - Pes dei march. di Villamarina cont. Maria Cristina.

(Firenze). Corsini princ. Anna - Strozzi princ. Antonietta - Torrigiani march. Giulia.

(Milano). Sala nob. donna Mina - Casati cont. Antonietta.

(Napoli). Di Piedimonte princ. Giacinta - Barracco bar. Artemisia - Di Tricase e Moliterno principessa Antonietta - Di Candriano Caracciolo principessa Salusia - D'Andria e Castelmonte Carafa duch. Enrichetta - Pignatelli Giuseppina princ. di Monterodùni.

(Palermo) Lanza di Trabia e di Butera princ. Sofia - Lanza-Spinelli Stefania princ. di Belmonte - Mazzarino Lanza cont. Luisa.

(Catania) Di Cerami princ. Isabella.

(Messina) Marullo di Condoianni cont. Anna.

(Torino) Rignon cont. Irene.

(Venezia) Brandolin cont. Leopolda - Papadopoli cont. Elena - Di Serego Allighieri cont. Maria.

(Genova) Doria march. Fiammetta.

(Cagliari) Aymerich di Laconi march. Marianna

Gentiluomini di Corte — *(Roma)* Aragona Pignatelli Cortes D. Giuseppe duca di Terranova (senatore) - Hardouin Luigi duca di Gallese.

(Milano) D'Adda Salvaterra march. Gioacchino - Barbiano di Belgioioso d'Este princ. Emilio.

(Napoli) Compagna barone Francesco (senatore) - San Felice Luigi princ. di Viggiano - Capece Minutolo Luigi march. di Bugnano.

(Palermo) Trigona conte Luigi dei principi di S. Elia - Despuches Antonio princ. di Galati - Settimo Gerolamo princ. di Fitalia.

(Bologna) Zucchini conte Antonio.

(Genova) Gropallo march. Luigi - Negrotto Cambiaso march. Giuseppe.

(Torino) Scarampi del Cairo marchese Carlo Alberto.

(Venezia) Morosini conte Michele - Grimani conte Filippo.

Corte di S. A. R. la Principessa Letizia.

Dama d'onore — N. N.

Dame di Palazzo — Ferrari di Castelnuovo marchesa Felicita - Balbis Bertone di Sambuy contessa Maria.

Cavaliere d'onore — Del Carretto di Moncrivello march. Carlo.

Gentiluomini — Fossati Reyneri conte Giuseppe - Bonvicino comm. Cesare.

Casa militare di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Primo aiutante di campo — N. N.

Aiutante di campo — Montasini Emilio magg. di artiglieria.

Ufficiali di ordinanza — Biegoli Luigi cap. di art. - Piella Paolo cap. cavall.

Casa di S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans Duchessa d'Aosta.

Dame di Palazzo — Torrigiani march. Anna - Ricca di Castelvecchio contessa Luisa - Perrone di San Martino bar.ª Maria.

Gentiluomini di Corte — Torrigiani march. Carlo - Ricca di Castelvecchio conte Luigi - Perrone di San Martino bar. Fernando.

Casa di S. A. R. il Conte di Torino.

Aiutante di campo — N. N.

Uff. d'ordinanza — Solaroli bar. Paolo, ten. cavalleria.

Casa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Uff. d'ordinanza — Negrotto Cambiaso Federico, ten. di vascello - Durazzo Bendinelli, ten. di vascello.

Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova (Madre).

Dama d'onore — Malabaila di Canale e Castellinaldo marchesa di Cercenasco, contessa dell'Impero Maria Clementina.

Dame di palazzo — Gazelli di Rossana contessa Lidia - Galli della Loggia contessa Laura - Pignone del Carretto dei Principi d'Alessandria marchesa Luisa.

Cavaliere d'onore — Gazelli di Rossana conte Alberto.

Gentiluomini — Radicati di Brozolo nob. Arialdo, D'Oria march. Massimiliano.

Casa militare di S. A. R. il Duca di Genova.

Primo aiutante di campo — Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, capitano di vascello nella Regia Marina.

Aiutante di campo — N. N.

Uff. d'ordinanza — Casana nob. Carlo ten. di vascello - Morisani Errico ten. di vascello.

Ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Principe di Udine — Castracane Federico tenente di vascello.

Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Dame di palazzo — Pilo di Boyl march. Silvia - Radicati di Brozolo cont. Giulia - Foà di Bruno cont. Giannina.

Gentiluomini di Corte — Ricardi di Netro conte Alessandro - Balbo di Vinadio nob. Leonzio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La condanna condizionale nella legge e nel Progetto del nuovo Codice di procedura penale — Avv. Luigi Dolci. — Tip. ed. Ostinelli, Como.

La questione sulla condanna condizionale è, nell'esame teorico del sistema e nella sua applicabilità, ancora ben lontana dal risolversi per la diversità dei pareri che non poterono mai unificarsi in un'unica affermazione definitiva - quantunque la si fosse anche appassionatamente trattata nei Congressi penitenziari internazionali.

Ora la legge sulla sospensione della esecuzione della pena è stata inaugurata anche nel diritto italiano ed è di eccezionale sanzione, che segnala nei suoi fini una particolarità inattesa, dovuta a benefici propositi del potere legislativo.

L'autore, l'avv. Luigi Dolci, studioso e valoroso professionista, sostiene che tutto il diritto penale è arbitrario ed inumano sotto l'apparenza di espiazione dei reati, che attinge la sua origine da traviate fantasie e da sentimenti più o meno ferigni dei legislatori - e si augura che venga il giorno in cui vengano abolite le pene - e il delinquente sia curato dal psichiatra, a cui succederà il sociologo non essendo i delitti, secondo la tesi dell'autore, che prodotti irresistibili di anomalie psichiche, conseguenti da fisiche irregolarità individuali.

Con l'applicazione della legge del perdono si arriva, nella maggior parte dei casi, a questo, che i delinquenti o per intimo convincimento o per convenienze sociali e domestiche, o per altro impulso, si adoperano a non più dare occasioni a censure sul tenore della loro vita.

Quelli che continuano ad insistere nel malfare, non nelle prigioni dovrebbero essere rinchiusi, ma essendo degli squilibrati dovrebbero essere accolti in un manicomio per subire le convenienti cure, con riserva di essere eventualmente affidati alla santa missione del Patronato, portando così nel campo della criminalità una vera e durevole rigenerazione.

Elogia infine, ed a ragione, la riforma portata nel nuovo progetto del Codice di Procedura Penale con il « Procedimento per decreto », escludendo così il rito del pubblico dibattimento per il minore degli anni diciotto, salvando in tal modo la riputazione del minorenne ed il prestigio [illegible]gge.

[illegible]ne anche l'indennità a chiunque indebita[illegible]arcerato.

ATTI DEL GOVERNO

[illegible]azz. Uff. del 31 contiene:

[illegible]i concernenti: Maggiori e nuove assegna[illegible]d alcuni capitoli dello stato di previsione [illegible]spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. [illegible]10 — Applicazione dell'art. ? della legge 3 [illegible]o 1888 ai deputati impiegati.

[illegible]DD. riflettenti: Applicazioni di tassa di fa[illegible] — Distacco di frazione comunale.

[illegible]posizioni nel personale dipendente dal Min. [illegible]zia e Giustizia e dei Culti.

[illegible]sioni liquidate dalla Corte dei conti.

***

Marina. — Movimenti:

[illegible]genio nav. Pugliese Umberto dalla « Vittorio Emanuele » alla « R. Margherita » — Id. [illegible]nelli Odoardo dalla « R. Margherita » alla [illegible] costr. 1.o dipart. — Id. Galileo Luigi dalla « [G]aribaldi » alla « V. Emanuele. »

[illegible] sottoten. del C. R. E. timoniere Stabile Pao[lo] promosso tenente.

[illegible] tenente medico Cordaro Domenico imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Ancona » per Filadelfia [in] servizio di emigrazione.

[illegible] ten. medico Milone Giovanni è sbarcato a Ge[no]va dal pirosc. naz. « Re Vittorio. »

[I]l cacciatorp. « Granatiere » passa nella posizione amministrativa di armamento ridotto colla data di oggi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Verona, 31. — Abbiamo avuto qui per qualche giorno il colonnello del Genio Moris e il tenente Patrovich, venuti per studiare e scegliere la località dove dovrà sorgere l'aereoscalo militare. Fu scelta a tal uopo la località ove ora è posto il campo di tiro: presso l'aereoscalo verrà costruita anche una caserma per i militari di truppa.

Spezia, 31. — La scorsa notte tal Giuseppe Claudi, venuto, per motivi di gelosia, a questione colla moglie Maria Giustini, la uccideva con tre pugnalate. La tragedia si svolse davanti a tre figliuoletti.

L'assassino si è dato alla latitanza: egli era tornato ieri dalla Francia, dove era rimasto quattro anni.

Un lutto degli alpinisti.

(S) **Novara**, 31. — Stamane, durante i lavori della Giunta provinciale amministrativa, colpito da malore, spirava improvvisamente il commendatore Antonio Grober, presidente del Club Alpino Italiano.

Italia Centrale.

Livorno, 31. — La bilancella *Maria* del compartimento di Livorno, naufragava nelle vicinanze di Castiglione della Pescaia in causa di un fortunale imperversante con straordinaria violenza.

Il capitano è salvo, ma si teme che due marinai siano periti.

Firenze, 31. — Nella cappella sinistra dell'antichissima chiesa di Santa Maria Maggiore, i monaci officianti, nel collocare in un vano una targhetta commemorativa, scoprirono una cornice di marmo con fregi di mirabile bellezza. Della scoperta fu avvertito l'Ufficio per la conservazione dei monumenti. Trattasi di una preziosa opera d'arte, che i competenti attribuiscono a Mino da Fiesole.

Perugia, 31 — In Bazzano Inferiore (Spoleto) le autorità di P. S. hanno scoperto una fabbrica di monete false di nikelio da 20 cent. anno 1909 e di argento da L. 1 e 2 anno 1887.

Furono arrestati sette falsari, sequestrandosi nelle singole abitazioni, in una roccia e in un orto molte monete false, nonchè le materie prime e frammenti di impronte in gesso per la fabbricazione.

Italia Meridionale

Napoli, 1, ore 1. Questa sera, proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *New-York* diretto in Australia.

Due passeggieri, Giovanni Petti, genovese, e Giovanni Rakler, di nazionalità estera non bene accertata, discesero per una breve passeggiata in città.

Lungo la via San Carlo si presentò al Rakler un individuo misterioso il quale, parlando inglese, gli chiese minacciosamente lire diecimila.

Il Rakler, dicendo di non avere alcuna somma sopra di sè, pregò il Petti di prestargli le diecimila lire, per passarle all'individuo. Il Rakler soggiunse che altrimenti avrebbero corso grave pericolo.

Il Petti, nella massima buona fede, senza esitare offrì il portafogli al Rakler, dandogli duemila lire in oro e ottomila in biglietti di Banca.

Ma, appena in possesso della somma, il Rakler si dileguò insieme all'altro, evidentemente un complice.

Solo allora il Petti si accorse di essere stato truffato. Recossi quindi in questura a denunciare il fatto.

Il Petti, durante la traversata da Genova a Napoli, gli si era fatto credere milionario.

Napoli, 1, ore 2. Per la ricorrenza della chiusura dell'anno il Prefetto, marchese De Seta ha offerto stanotte un grande ballo alla società napoletana. Sono intervenute le autorità al completo, senatori, deputati, molte dame e quanto di più eletto è nella nostra città.

A mezzanotte, interrotte le danze, si è brindato al nuovo anno con acclamazioni al marchese e alla marchesa De Seta ed alle loro figliuole.

Sontuoso il buffet. Mentre telefono il ricevimento continua.

Taranto, 31 — (*Karlos*). La Camera di Consiglio, circa il processo del cav. Serafino Licastro e del figlio Giuseppe, ha inviato per tre distinti processi gli imputati al giudizio del Tribunale, negando a Giuseppe Licastro la chiesta libertà provvisoria.

Ecco quali sono i processi.

1° Furto di lire 375 mila in danno dello Stato, qualificato per la persona e pel mezzo (chiave falsa).

2° Falso in mandato di pagamento per far propria (come fu fatta) la somma di lire 1400 che doveva pagarsi alla ditta Giaccaglia.

3° Falsità in cambiale di lire 500 in danno del sig. Francesco Genoviva.

Intanto, ci si riferisce, che Giuseppe Licastro ha già prodotto opposizione alla Sezione d'accusa che con l'ordinanza di ieri gli ha negata la libertà provvisoria.

Nelle Isole

Siracusa, 31. Ieri sera ad Avola tal Marangi Rulingo, incontratosi sulla piazza principale in tal Gaspare Caia, dopo una violenta disputa gli esplodeva contro un colpo di rivoltella uccidendolo.

La causa del delitto va ricercata in rancori politici in seguito alla contestata elezione del Collegio di Noto.

Sassari, 31. — La scorsa notte nel Comune di Lodè, dove da qualche tempo la popolazione è in fermento e rifiuta di pagare le tasse, il capitano Enrico Tomolo e il sottotenente Alberto Romagnoli, mentre ricasavano accompagnati da due carabinieri, vennero fatti segno da parte di sconosciuti a quattro fucilate.

Il sottotenente rimase ferito ad una gamba, anche uno dei carabinieri, tal Giovanni Serra, fu ferito alla mano destra.

I militi spararono contro gli aggressori, ma senza colpirli.

Libera pettinatura in libero Stato.

Terni, 31. — Avrete saputo dello sciopero femminile scoppiato nel nostro grande Jutificio Centurini, uno sciopero dei più singolari perchè preso... pei capelli. Mi spiego.

Non di rado qualcuna delle 1500 donne che sono addette allo Stabilimento, viene ghermita dai meccanismi del suo telaio o dalle cinghie, e trascinata per le vesti, oppure per le maniche troppo larghe, ma il più spesso per i capelli.

Siccome le donne sono assicurate contro gli infortuni, la Società visto il ripetersi frequente degli infortuni e dopo debite indagini, ha chiesto e imposto alla Direzione dello Jutificio, che vengano rimosse, per quanto è possibile, le cause di sinistri e cioè non venga permesso alle operaie di lavorare, avendo una pettinatura prominente sulla fronte, maniche troppo larghe e fronzoli pericolosi.

Per questo fu redatto un regolamento, che si può chiamare piuttosto un *vade-mecum* di consiglio per evitare le disgrazie.

Ebbene, cosa incredibile, le donne si rifiutarono di accettarlo dichiarando lo sciopero, specialmente per la parte che raccomanda e stabilisce di pettinarsi in guisa da non essere acciuffate!

Il lato più comico è che la Camera del Lavoro, divenuta arbitra di eleganza, si è trovata imbarazzata nel trovare una scusa qualunque, che non fosse quella dei capelli, per attenuare il ridicolo delle *compagne organizzate* che pretendono diventare elettrici e partecipare alla vita pubblica!

Un abbonato.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 31 Dicembre 1909)—

	1905	1906	1907	1908	1909	
	30|12	26|12	30|12	29|12	23|12	30|12
Parigi	23.37	23.62	22.35	22.35	23.62	23.50
Berlino	22.93	22.40	28.75	26.—	27.50	29.10
Vienna	—	17.40	27.35	26.60	26.50	26.50
Budapest	17.93	19.25	27.40	26.42	28.—	28.—
Londra	—	16.55	23.25	20.50	25.10	25.10
New-York	17.47	15.55	23.50	23.75	20.50	20.50
Chicago	16.66	14.50	17.75	19.58	20.23	20.50
Odessa	—	14.07	—	20.10	—	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso di poca importanza a Parigi; rialzo notevole a Berlino e poco importante a Chicago; negli altri luoghi i prezzi rimasero invariati.

Il frumento disponibile in Europa alla data 27 dicembre, secondo l'Evening-Corn-Trade-List, ascendeva ad ettolitri 22,805,500, contro 19,420,000 del decorso anno alla stessa data.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendevano il 27 dicembre a 3.891,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90) di cui 2,269,000 diretti per l'Inghilterra e 1,122,000 pel continente.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono abbastanza animati; la derrata offerta fu abbondante, ma gli affari conclusi, a causa della elevatezza dei prezzi, furono poco numerosi.

Le quotazioni si aggirarono fra L. 29.75 e 30 il quintale pei grani nostrani ed intorno alle lire 30.50 per quelli esteri.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

PEL NUOVO ANNO

Due parole soltanto.

E' superfluo ripetere che il POPOLO ROMANO manterrà inalterato, nella sostanza, nella forma, e nell'intonazione, l'indirizzo che segue da 40 anni.

Ma, siccome il giornalismo mondiale durante questi 40 anni ha fatto dei progressi tecnici, che non possono essere trascurati, introdurremo anche noi nel 1910 alcuni notevoli miglioramenti:

1° col rinvigorire la redazione di nuovi elementi;

2° col riordinare i servizi amministrativi, specialmente quello della spedizione del giornale agli abbonati;

3° coll'anticipare ed ampliare, riorganizzandola, la distribuzione ai rivenditori;

4° con innovazioni nella parte materiale.

Con questi propositi speriamo di poter offrire agli abbonati e lettori un giornale, che contenga tutto il necessario nella forma più concisa, ossia niente di meno e niente di più di ciò che giova conoscere ogni giorno.

Drammi di terra e di mare

Vittime di una tempesta.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Journal* ha da Londra: Telegrafano da San Giovanni di Terranova che, durante le ultime tempeste, dodici battelli da pesca sono affondati coi loro equipaggi. Sessanta marinai sono periti.

Infortunio sul mare.

(S) **Berlino**, 31. — Un dispaccio da Zagabria alla *Vossische Zeitung* annuncia che presso Carlòvitz un battello sul quale si trovavano trentacinque giovani, si è capovolto. Ventitrè di essi sono annegati.

Disastri ferroviarii.

(S) **Trenton** (Missouri), 31. Un treno speciale della ferrovia di Rockisland si è rovesciato nelle vicinanze di Trenton.

Due vetture si sono incendiate.

Cinque passeggieri sono morti e nove sono rimasti feriti, di cui alcuni mortalmente.

(S) **New-York**, 31. Il banchiere Newyorkese Spencer Trask è rimasto ucciso oggi in un accidente ferroviario avvenuto a Croton, sulla New-York Central Railway.

Spencer Trask era direttore di parecchie Compagnie ferroviarie.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — In seguito al noto contratto stipulato fra il commediografo signor Roberto De Flers, come rappresentante degli eredi Vittoriano Sardou (del quale il De Flers era genero), ed il signor Re Riccardi, per la durata di 25 anni a datare dal primo gennaio 1910, tutto il repertorio di Sardou diventa per l'Italia proprietà del signor Re Riccardi.

Questi sarà anche il solo depositario per l'Italia dei lavori inediti del grande commediografo trovati fra le sue carte; e cioè dei drammi *Mademoiselle Lavallière*, *Mirabeau* e *Robespierre* e di una commedia brillante in tre atti, di argomento moderno, che è finita nel primo atto ed in parte nel secondo e che sarà quanto prima condotta a termine dai signori De Flers e De Caillavet.

×

Lirica. — *La stagione di carnevale al « Grande » di Brescia* — Il teatro Grande di Brescia ha iniziato quest'anno la propria stagione il 18 corr.

Il repertorio comprende le opere: *Erodiade* di Massanet e *Loreley* di Catalani, nuove entrambe per Brescia, nonchè rappresentazioni straordinarie di *Traviata* protagonista Dora Domar.

La stagione si aprirà coll'*Erodiade* che avrà per esecutori: Laura Del Lungo, Francirca Solari, Giuseppe Gaudenzi, Giuseppe Giardini e Giovanni Bardi.

La concertazione degli spettacoli e la direzione dell'orchestra sono affidate al maestro Gino Neri.

Concorso per un'ode sinfonico-vocale a cura della Rassegna Internazionale di musica - di Genova.

Ecco i termini del concorso:

1. A cura della *Rassegna internazionale di musica* e sotto il patrocinio del Municipio di Genova, è bandito un concorso per una composizione sinfonico vocale per orchestra, cori e a soli su poesie di Biante Fontelioli, commemorativa della spedizione dei Mille.

2. I concorrenti dovranno richiedere la poesia alla Direzione della « Rassegna internazionale di musica »: Editori fratelli Serra, via Garibaldi, n. 2, Genova.

3. Il concorso è riservato ai compositori italiani.

4. Saranno ammessi al concorso coloro che presenteranno entro il 15 marzo 1910 la partitura dell'ode per grande orchestra e la riduzione per canto e piano in chiara calligrafia.

5. I lavori non devono essere firmati nè portare alcun scritto o segno che possa svelare l'autore, ma essere solamente contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa contenente nome e recapito del concorrente.

Essi dovranno essere spediti, porto affrancato, alla Direzione della « Rassegna internazionale di musica ».

6. Il giudizio sui lavori sarà dato da una giuria, composta di illustri maestri, dei quali sarà a suo tempo pubblicato il nome.

7. Il lavoro giudicato dalla Commissione degno del premio e indicato per l'esecuzione, sarà premiato colla somma di lire mille e verrà eseguito al teatro Carlo Felice di Genova durante le feste pel cinquantenario dalla partenza dei Mille.

8. I lavori non premiati saranno restituiti dietro richiesta.

9. La proprietà del lavoro premiato rimane alla « Rassegna » banditrice del concorso.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 29	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	dicembre	1288	498	107	1300
Venezia	»	436	70	69	400
Savona	»	364	227	36	330
Livorno	»	115	17	2	260
Spezia	»	104	53	31	130

SPORTS

Caccia alla volpe — Appuntamenti. Ore 11.

Lunedì 3 genn. 1910 - Marco Simone, fuori la porta Pia strada a destra, via Nomentana, chilometri 14.

Venerdì 7 detto - Monte Mario, fuori le Porta Trionfale, chilom. 7.

Lunedì 10 detto - Capannelle, fuori la Porta San Giovanni, strada d'Albano, chilom. 11.

Giovedì 13 detto - Tor di Valle, fuori la Porta S. Paolo strada a destra, chilom. 7.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 30. (*Gindre*). — Il premio O'Brien (handicap - 1000 franchi) riunì ieri 26 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Paccard e Delamare Maze, i quali rispettivamente a metri 25 1|2 e 27 uccisero ciascuno 6 piccioni, tirando 6 colpi.

3° diviso fra i signori Denkert e Mazzourine, i quali, rispettivamente a metri 23 e 30 e tirando pure 6 colpi uccisero ciascuno 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Ker, Davies, Butler, barone A. de Tavernost.

Domani 31 Premio des Pensées (Distanza fissa a metri 26 1|4 - 1000 franchi).

Aviazione

(S) **Parigi**, 31 — Gli aviatori hanno fatte oggi un ultimo sforzo al campo di Chalons per la conquista della coppa di Michelin.

Latham ha coperto stamani 30 chilometri, ma ha dovuto prendere terra per la rottura di una cinghia.

L'aviatore inglese Mortimer Ringer e l'aviatore Legagneux si sono innalzati nello stesso tempo ma, imbarazzandosi a vicenda, sono dovuti riscendere dopo mezz'ora.

Enrico Farman si è innalzato alle 11.23, Latham alle 11.40.

Latham dovette prendere terra dopo cinque giri, Farman ha volato due ore e venti, coprendo 150 chilometri.

Farman rimane così il detentore della coppa di distanza Michelin con 232 chilometri e 212 metri in 4 ore, 17' e 58".

Palazzo di Giustizia

Un investimento

Nella notte del 14 febbraio 1907, il sig. Alessandro Dietrich e la sua signora, tornavano, in vettura, dalla stazione, dove si erano recati per accompagnare un nipote che partiva per Napoli.

Quando furono a piazza Veneria, la vettura urtò in un carrettino, appartenente alla Società del tram, che si trovava vicino al binario del tram, carico di rotaie di ferro.

Una di queste rotaie penetrava nella vettura e colpiva al petto il Dietrich, che riportò lesioni guarite in quaranta giorni.

Si istruì per questo fatto una lunga procedura penale, e poichè si diceva che il carro era rimasto incustodito e senza fanali e che le rotaie sporgevano per più metri da esso, in contravvenzione col regolamento di polizia urbana, furono rinviati al giudizio del Tribunale gli operai della Società del tram: Giuseppe Pieroni di anni 30 da Viterbo e Antonio Casagrande di anni 45, romano, fu pure rinviata a giudizio per la responsabilità civile la Società.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze del dibattimento, assolvette entrambi gli imputati, prosciogliendo la Società dalla responsabilità civile.

Difensore: avv. Paolo Romano Marini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 1 Gennaio 1910 — Circoncisione di G. C.
Leva il sole alle 7.39 m. — Tramonta alle 4.47 s.
Leva la Luna alle 10.42 [illegible] — Tramonta alle 11.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Dicembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-6.8	nevica	Nizza	5.5	[illegible]
Amburgo	-1.4	1|2 coper.	Zurigo	-3.6	1|4 coper.
Vienna	0.4	coperto	Costantin.	—	1|2 coper.
Madrid	0.9	nebbioso	Malta	11.7	1|4 coper.
Parigi	-1.5	coperto	Atene	11.2	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.5	1|4 coperto	calmo	14.1	8.1
Torino	0.8	1|4 coperto	—	5.4	0.2
Milano	9.0	1|2 coperto	—	12.5	1.8
Venezia	4.5	sereno	calmo	8.1	2.6
Bologna	3.6	sereno	—	8.6	2.0
Ravenna	1.7	sereno	—	6.9	-1.9
Ancona	9.5	3|4 coperto	agitato	10.0	8.0
Firenze	1.9	sereno	—	10.8	0.8
ROMA	5.6	sereno	—	12.5	4.5
Bari	8.4	coperto	grosso	11.2	8.0
Napoli	3.2	sereno	calmo	18.4	2.9
Caggiano	-2.2	coperto	—	8.9	-3.0
Tiriolo	3.2	sereno	—	12.4	2.1
Palermo	8.6	1|2 coperto	grosso	16.1	4.8
Messina	8.4	coperto	leg. mosso	14.7	7.2
Cagliari	7.0	sereno	leg. mosso	15.0	3.0

Probabilità: venti forti settentrionali con cielo generalmente vario e mare agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.0. Termometro centigr. massima 11.5 minima 4.5.

Umidità relativa 31 assoluta 3.4. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Anno 1910.

Sarà un'annata piovosa. Le variazioni di temperatura saranno frequenti esercitando una influenza dannosa sulla salute. La frequenza delle pioggie nuocerà inoltre, in una certa misura alla germinazione delle sementi, ma d'altre parte potrà arrestare lo sviluppo delle malattie della vigna.

I periodi di siccità non saranno che di una durata assai relativa.

Carattere delle stagioni:

Primavera: Cattiva al principio, fredda verso la metà assai bella verso la fine.

Estate: Calda al principio alternativamente burrascosa e piovosa verso la metà assai bella verso la fine.

Autunno: Cattivo al principio, freddo, piovoso o nevoso verso la metà rigido, nevoso o piovoso verso la fine.

Inverno: Variabilissimo al principio. Assai umido.

Gennaio.

Dal 1° al 3 plenilunio. Freddo ma sopportabile nella regione meridionale della Francia. Freddo vivo in Svizzera e nell'Alta Italia. Temperatura piacevole nei paesi rivieraschi del Mediterraneo, specialmente in Spagna, in Algeria, in Tunisia e nell'Italia centrale e meridionale.

Brezze sul Mediterraneo dal 2 al 3. Vento umido all'est del litorale del Mediterraneo.

Dal 3 all'11 ultimo quarto di luna. Temperatura variabile. Mediterraneo agitato il 9 e il 10.

Vento sull'Adriatico e sulle coste orientali del Mare Jonio.

Bel tempo all'ovest del bacino Mediterraneo.

Dall'11 al 17 novilunio. Periodo nevoso per la regione settentrionale della Francia.

Neve anche nell'Alta e Bassa Savoia. Golfo del Leone burrascoso verso il 14, agitatissimo il 19. Temperatura variabile all'ovest dell'Algeria.

Dal 17 al 25, primo quarto di luna.

Cattivo tempo in generale sulla terra e sul mare. Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Venti violenti nel Golfo di Guascogna. Venti freschissimi, variabilissimi sul Mediterraneo occidentale.

Ancoraggi marittimi in tutti i porti dell'Europa occidentale.

Brusche folate di vento al sud dell'Adriatico.

Dal 25 al 31, plenilunio. Periodo assai bello. Tempo generalmente bello e asciutto nelle provincie del litorale Mediterraneo.

Carattere del mese: Freddo nei primi giorni. Tempo variabile dal 1 al 14, nevoso dal 14 al 20, ventoso, piovoso o nevoso dal 20 al 27, relativamente bello dal 27 al 31.

Brusche variazioni di temperatura.

Igiene da osservarsi, specialmente in Svizzera e nell'Alta Italia.

Incastro

Un monte di Tessaglia.
Sulle scorgerai.
Se in recipiente agricolo
Sil[illegible]ba innesterai.

Spiegazione del precedente passatempo:
[illegible]RITO - PIETRO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 29 DICEMBRE 1909.

Fiori Lorenzo orefice con Vaira Bice
Morozzi Guido artista drammatico, con Domiziani Ofelia
Balletti Emanuele possidente, con Costantini Luisa

MATRIMONI DEL 30 DICEMBRE 1909.

Sciacovelli Erasmo [illegible]ciere, con Rosati Augusta
Tedeschi Antonio [illegible]gioniere, con Ainis
Bozzacchi Angelo impiegato, con Andreotti Liberta
Polidoro Francesco [illegible]ciere, con Antonelli Amalia
D'Amico Biagio cartiere, con Zampaletta Egidia
Pra Pietro commerciante, con Ferrante Maria
Perilli Giulio Guardia Mun. con Calisi Civita
Castelli Ugo impiegato, con Croce Beatrice
Sirletti Luigi usciere, con Biloni Rosa
Laurenzi Luigi calzolaio, con Marinelli Rosa
Pontecorvo Angelo industriale con Riccottilli Mariannina

Nati e morti denunciati il 29 dicembre 1909.
Nati 27.
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Pohl Ugo fu Ugo, Trappitz, 28, sacerdote, celibe
Bonfigli Clodomiro fu Tommaso, Camerino, 72, med. conj.
Giordani Luisa fu Luigi, Torino, 74, conj. Spada
Moneti Gioacchino fu Gaetano, Roma, 60, esattore, celibe
Leonardi Tullio di Leonardo, Roma, 27, impiegato, celibe
Morichetti Tullio di Pietro, Roma, 18, studente, studente
Bartolucci Elisa fu Giuseppe, Terni, 37, nubile
Saraceni Vittorio fu Vincenzo, Roma, 47, nubile
Cappello Maria fu Valerio, Roma, 49, conj. Palmerini
Ferrari Silvio di Alfredo, Roma, 10
De Vecchis Angela fu Francesco, Petralia Salto, 85 vedova Meriggioli
D'Orazi Carlo fu Nicola, S. Vito Romano, 75, vettur. cel.
Prati Filomena fu Sante, Roma, 74, ved. Alessandrini
Calvitti Antonio fu Giovanni, Camerata, 53, contadino
Zeier Elisa fu Giuseppe, Brugenau, 60, maestra nubile
Zucchi Anna fu Candido, Gallicano, 59, conj. Vignoli
Saponara Maria fu Nicola, Messina, 15, [illegible] nubile
Deodati Enrica di Giuseppe, Roma, 59, conj. Ghirardi
Grisanti Enrico di Nazareno, Rocca Giovane, 24, militare, celibe
Mecatti Vittoria fu Odordo, Firenze, 49 conj. Puliti
Pizzi Pasquale fu Francesco, S. Severino, 70, calz. conj.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 31 Dicembre 1909.

BARI	61	80	72	35	77
FIRENZE	41	3	52	65	10
MILANO	6	66	80	37	40
NAPOLI	29	24	74	47	32
PALERMO	75	3	60	71	13
ROMA	45	6	11	80	65
TORINO	36	79	29	90	7
VENEZIA	84	87	54	9	15

La salute [illegible]ll'Italia.

La Direzione generale ha pubblicato la statistica dell'anno 1907 sulle condizioni sanitarie del Regno. Si legge con piacere.

E' una statistica confortante, perchè dalle cifre raccolte risulta un miglioramento notevole, dovuto sovratutto alle migliorate condizioni igieniche nei Comuni, ma sarebbe assai più interessante se fosse più attuale.

E' ben vero che prima di avere da *tutti* i Comuni del Regno (oltre 8000) non solo gli estratti dei registri dello Stato Civile (ciò che richiede qualche giorno al più), ma tutti quegli altri dati e notizie riflettenti l'igiene e la sanità, che sono indispensabili alla compilazione di una statistica esatta e completa, occorrono dei mesi: ma è anche vero che due anni di distanza da quello cui la statistica si riferisce sono troppi, onde un lavoro dei più accurati ed utili viene a perdere gran parte del suo interesse.

Ciò premesso, riassumiamo.

***

L'indice più sicuro dei miglioramenti raggiunti nella sanità pubblica è naturalmente quello della mortalità. Ora confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione si trova un quoziente di di 20.73 morti ogni 1000 abitanti.

Nei 69 Comuni capoluoghi di provincia però il quoziente della mortalità è di 22.32, ciò che dimostrerebbe che negli agglomeramenti urbani le condizioni della salute pubblica sono meno buone che nelle campagne e nei piccoli comuni. Ma questa non è che un'apparenza, perchè alla maggiore mortalità delle grandi città contribuisce essenzialmente il fatto che esse sono sedi di ospedali e di ricoveri, dove affluiscono anche gli infermi del contado e dei comuni rurali finitimi.

Del resto il quoziente di mortalità che nel 1887 era in tutto il Regno di 27.95 per mille abitanti, è disceso gradatamente fino a 20.73 nel 1907. E questa è prova sicura del miglioramento sopra constatato.

Così il quoziente dei 69 Comuni capiluoghi di provincia da 29.01 è sceso a 22.32 per mille abitanti.

***

Le malattie infettive in generale si sono sempre venute facendo meno gravi: diminuita per conseguenza è la mortalità per morbillo, tifo, difterite; aumentata invece quella per influenza.

Anche la mortalità per malattie tubercolari accenna ad una diminuzione abbastanza sensibile. Infatti, ogni milione di abitanti, nel triennio 1887-1889, si ebbero in media 2128 morti per tubercolosi: invece nel 1906 la proporzione è stata solamente di 1677 e nel 1907 di 1698.

La mortalità per pellagra varia in modo irregolare, ma con tendenza a diminuire: da 115 morti ogni milione d'abitanti nella media del triennio 1887-89 si discese a soli 60 nel triennio 1905-907.

Aumentarono invece i morti per diabete, da 490 nel 1887 a 1535 nel 1907.

Tralasciando l'analisi delle malattie meno comuni, terminiamo notando che l'alcoolismo cronico causò la morte a 434 persone nel 1887 e questo numero si mantenne quasi invariato fino al 1891: ma nel 1892 salì improvvisamente a 625 e durante l'intero triennio 1892-94 si mantenne ugualmente alto, per ritornare nel 1895 a 473.

Dal 1896 al 1900 il numero oscillò fra 504 e 557 scemò nei 4 anni successivi, ma poi risalì a 837 nel 1905, a 702 nel 1906 e a 663 nel 1907.

Inoltre in quest'ultimo anno avvennero 105 casi di morte per causa violenta accidentale d'individui abbriachi.

***

I quozienti massimi di mortalità nell'ultimo anno si ebbero nelle provincie di Caltanissetta (26.5 per 1000 abit.), di Bergamo (26.1), di Foggia (26.0) di Potenza (25.7), di Siracusa (25.4), di Girgenti (25.0) e di Bari (24.0).

I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Teramo (16.7), di Grosseto (16.8) di Ravenna e Pisa (17.4), di Trapani e Novara (17.5) e di Udine (17.7).

Il quoziente della provincia di Roma fu di 18.80 ogni 1000 abitanti.

Generalmente, la mortalità nell'Italia meridionale, è più alta che nella Italia settentrionale e centrale.

Passando ai 69 capiluoghi, si rilevano pure differenze notevoli. Dalle cifre massime di 36.4 morti ogni 1000 abit. in Mantova, di 33.1 in Cremona, di 33.0 in Reggio Calabria, di 31.6 in Bergamo, di 31.3 in Brescia, di 30.8 in Parma, di 30.4 in Pavia, si scende alle cifre minime di 14.6 in Trapani, di 18.3 in Ravenna e Ascoli Piceno, di 18.4 in Lecce, di 18.8 in Porto Maurizio, Forlì, Ancona e Roma.

***

Chiudiamo con alcuni cenni sulle morti violente.

Sopra 220.296 morti per causa violenta accidentale dal 1887 al 1907, erano maschi 146.357 e femmine 73.939.

Le morti accidentali sono state relativamente più frequenti nelle Marche, Lombardia, Abruzzi, Umbria e Campania: meno frequenti in Sicilia e Toscana.

Il numero maggiore di morti per infortunio si è riscontrato fra i minatori, macchinisti e fuochisti, ferrovieri e tramvieri, cocchieri, stallieri, carrettieri e muratori.

Il numero dei suicidi è venuto crescendo fino al 1898, dopo il quale anno si nota una leggiera diminuzione fino al 1903.

Nel quadriennio 1904-907 le morti per suicidio crebbero nuovamente: esse furono 2445 nel 1907, corrispondenti a 7.24 ogni 100.000 abitanti.

Il numero maggiore di suicidi si ha in Liguria, Lazio, Emilia, Piemonte e Lombardia: il numero minore nelle Puglie, negli Abruzzi, in Basilicata e in Campania.

Fra i maschi le proporzioni più alte di suicidi sono date da individui fra 40 e 70 anni di età; però è risultato in aumento il numero dei suicidi compiuti da fanciulli al disotto dei 15 anni.

La cooperazione agraria tedesca

E' stato pubblicato l'Annuario per il 1908 dell'Associazione delle Cooperative rurali dell'Impero germanico.

E' una pubblicazione diligentissima, ricca di notizie e tavole statistiche.

Essa comprende la relazione annua dell'amministratore delegato per il 1907-1908; il rapporto sul Congresso cooperativo di Magonza del 1908; la statistica dei risultati della gestione di 16,455 cooperative associate, e la lista delle Società ascritte all'Associazione fino al 15 maggio 1909.

Siccome in Italia, in materia di Cooperative *agrarie* pur troppo siamo ancora allo stato rudimentale — speriamo nell'on. Luzzatti ora che si trova nel suo campo prediletto — riuscirà interessante vedere quale sviluppo grandioso abbiano raggiunto in Germania queste istituzioni efficacissime per l'incremento dell'industria agricola.

×

Il numero delle Cooperative agricole tedesche è di 22,024, aumentato di 1051 Società, in confronto dell'anno precedente, che pure aveva registrato un aumento di 845 Cooperative.

Le Banche popolari e le Società di credito figurano nell'aumento del 1908 con 613 Società: le Cooperative di acquisto ed i Consorzi agrari con 89: le Latterie cooperative con 91 e le altre categorie di Società con 258.

Il numero delle Cooperative aderenti all'Associazione è di 17,680 con un aumento di 629 in confronto all'anno precedente.

Queste 17,680 Società comprendono: 73 Cooperative centrali; 12,188 Cooperative di credito e banche popolari rurali: 2024 Cooperative d'acquisto e Consorzi agrari: 1414 latterie sociali e 1413 Cooperative diverse.

L'Associazione generale comprende 41 Unioni e Gruppi regionali.

×

Alle 22,024 Cooperative esistenti si assegnano in cifra tonda 1,900,000 soci, con una media di 180 soci per Società; devesi tuttavia tener conto che molte persone sono soci contemporaneamente di parecchie Società.

Per quanto riguarda la situazione economica, il rapporto fa risultare la deficienza di denaro sofferta nell'esercizio decorso dalle cooperative di credito, che le ha spinte ad aumentare il saggio medio dell'interesse, che è stato di 4.8 0/0, mentre lo sconto della Banca Imperiale era del 4.04 per cento.

Soddisfacente invece è stato lo sviluppo delle Latterie cooperative, in causa dell'aumento dei prezzi del burro. Però, d'altra parte, i prezzi rialzati del latte hanno portato diminuzione nella vendita, cosicchè si è dovuta diminuire la produzione. La vendita in comune di prodotti agrari ha fatto notevoli progressi per opera specialmente delle cooperative centrali.

L'aumento del prezzo dei concimi ha contrariato lo sviluppo delle cooperative d'acquisti (Consorzi agrari); ed ora si consiglia una maggiore concentrazione degli acquisti, affinchè le Cooperative possano meglio lottare con i *trusts* ed i Sindacati di produttori.

Rapido è lo sviluppo delle Cooperative per la utilizzazione in comune delle macchine, della forza elettrica e del bestiame.

Lo sviluppo della cooperazione agraria, insomma, ha raggiunto in Germania il primo posto fra tutti i paesi nei quali il principio cooperativo ha avuto una larga applicazione.

Scienze e Lettere

Tercentenario astronomico

Secondo quanto scrive Camillo Flammarion nella *Revue*, Galileo non avrebbe tutto il merito, finora attribuitogli, dell'invenzione della lente di ravvicinamento.

Un libro raro stampato all'Aja nel 1655 e redatto in latino da Pierre Borel, medico del Re di Francia, è dedicato al popolo e al Senato di Middelbourg, metropoli della Zelanda.

« L'ingiustizia degli uomini - dice l'autore - ha tolto alla vostra città una gloria che le è dovuta. Il vero inventore del telescopio è Zaccaria Johannodès, occhialaio del vostro paese, che aggiustò per il primo nel 1590 due lenti, una concava e l'altra convessa, riunite da un tubo ».

Altre testimonianze confermano questo documento lasciando supporre tuttavia che la data sia un po' meno antica.

Checchè ne sia, nell'aprile 1609 le lenti di Middelbourg si vendevano a Parigi sul ponte del Cambio e Galileo riconosce egli stesso nel suo giornale (Nuncius Sidereus) che nel maggio di quell'anno uno dei suoi amici gli aveva parlato della invenzione del « Belga ».

Ciò che gli appartiene in proprio, è l'idea di servirsene per esplorare il cielo.

Egli aveva costruito, nell'agosto del 1609, con un tubo di piombo, un telescopio, col quale mostrò ai curiosi, dall'alto del Campanile di Venezia, la flotta di S. Marco ancorata nella laguna.

Il 7 gennaio 1610, con un cannocchiale di cartone, che si conserva all'Accademia di Firenze, egli fece la sua prima osservazione astronomica e scoprì i satelliti di Giove.

Ma conviene aggiungere che il giorno dopo, 8 gennaio, un altro astronomo, meno conosciuto, Simon Marius, scopriva ad Anspach quegli stessi satelliti.

E questo scienziato tedesco riconosce egli pure di aver costruito il suo apparecchio secondo i dati dell'occhialaio di Middelbourg, che uno dei suoi amici aveva incontrato alla fiera di Francoforte.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una necropoli punica.

La Direzione delle Antichità ed Arti del Protettorato di Tunisia ha inaugurato la pubblicazione di una serie di note e documenti, di cui è stato pubblicato testè il terzo fascicolo consacrato alla necropoli punica di Ard-el-Kheraib.

Il signor L. Drappier ci fa conoscere l'inventario della suppellettile trovata in 108 tombe, che il servizio della Direzione ha esplorate presso Cartagine dall'autunno del 1906 fino all'estate del 1908 sull'altipiano di Body-Djedid, fra, da una parte le necropoli già note di Douimès (VII-VI secolo) di Dermech (VII-IV secolo) e dall'altra parte quella di Sainte-Monique (III-II secolo) dove giacciono i morti della grande città fenicia, allontanati progressivamente dalle sue mura dai loro antecessori.

Il direttore del servizio signor A. Merlin, si è riservato il compito istruttivo di raggruppare in una introduzione di alcune pagine il risultato degli scavi dei suoi agenti.

Ogni tomba è munita di un pozzo di accesso rettangolare, scavato verticalmente nel suolo ad una profondità media di 10 a 15 metri ed orientato, secondo il suo lato maggiore, dal Nord-Est al Sud-Ovest.

In rari casi un solo pozzo dà accesso a parecchie camere funerarie.

Il rito primitivo della inumazione domina ancora.

La camera occupando il fondo del pozzo oppure trovandosi scavata all'indietro sul lato minore in fondo, il corpo vi è deposto in un lenzuolo coi piedi verso l'ingresso.

I feretri di legno, con chiodi di bronzo o di ferro, rispondono ad un lusso relativo. I sarcofaghi, tagliati in un blocco di tufo, sono segni di una ricchezza eccezionale.

Il rito nuovo dell'incenerazione si sponde nella necropoli col precedente.

In questo caso le ossa calcinate occupano vasi di terracotta ordinaria, sui quali si decifrano talvolta delle graffiti, scritte in caratteri neo-punici. Piccoli cofani in pietra distinguono i ricchi.

Il padre Delattre ritiene che l'introduzione a Cartagine dei roghi funerari rimonta al principio del IV secolo avanti l'era volgare.

L'impiego simultaneo dei due riti della inumazione e della cremazione, nella necropoli di Ard-el-Kheraib prova dunque che essa ha dovuto essere utilizzata dalla fine del V alla fine del IV (401-301).

La composizione della suppellettile funebre conferma questo modo di vedere.

Le lampade continuano ad essere poste accese presso i morti: ve ne sono che hanno fino a sette becchi.

I brucia-profumi si mostrano poco comuni, ma le fiale con profumi diventano frequenti.

Al difuori dei vasi punici, le stoviglie importate non vengono più, come una volta, dall'Egitto, da Corinto o dall'Etruria, ma dall'Italia Meridionale o dalla Sicilia.

Tre statuette di terra rossa rappresentano tipi comici. Il vetro è ancora assai raro. Generalmente la moda è per lo stile greco.

La civiltà egiziana non è più preponderante, quantunque l'aspetto di certi oggetti ne perpetui le tradizioni, quale per esempio quello dei rasoi in bronzo a manico a forma di collo di cigno. Un uomo ricco e attaccato al passato, si fece seppellire con una zucca (da bere) egiziana di grande valore, smaltata di azzurro e di verde, che rimontava alla metà del VI secolo, poichè essa porta la cartella del Faraone Ahmasi Sineith (569-525 avanti Cristo), Re dei due Egitti.

Per i gioielli il favore era per i grandi orecchini d'oro in forma di anelli.

Alcuni anelli sigillari a castone mobile, portano pietre incise, che non sono tutte di aspetto divino o eroico: poichè sopra una di esse si vede una donna nuda chinata sopra una vasca, che procede alla sua *toilette* lavando i suoi lunghi capelli.

I minuti oggetti di terra verniciati si classificano fra i gioielli.

Il corallo non era più in uso; ma si vedono degli avanzi di cofani, decorati di soggetti di osso di avorio, di uova di struzzo, di ossicini e di conchiglie.

Tutti i metalli si incontrano: bronzo, ferro, oro argento e piombo.

L'uso si era sparso di porre presso i morti, oltre la lampada accesa, alcune monete di bronzo o almeno una; e quest'uso nuovo non può essere anteriore al IV secolo.

Agricoltura e Industria al Brasile

Abbiamo pubblicato il movimento della popolazione nel Brasile in rapporto alla superficie; giova ora vedere quali siano attualmente le condizioni dell'agricoltura e della industria, dalle quali dipendono la sorte della popolazione e le prospettive della emigrazione.

×

L'Agricoltura — Le foreste coprono ancora la metà della superficie del Brasile.

Queste foreste, le quali rappresentano una grande ricchezza, forniscono legni d'ebanisteria e di tinta e profumi.

Se ne ricavano inoltre *caoutchouc*, che costituisce uno dei principali articoli d'esportazione, l'olio di ricino, la noce di Parà, la cera vegetale, droghe e sostanze medicinali d'ogni sorta.

Finalmente prodotti alimentari come le banane, il cacao, il matè.

Il Brasile si dedica quasi esclusivamente alle colture industriali e non consacra che uno spazio relativamente esiguo alle colture alimentari. Una pianta molto diffusa e che si acclimatizza quasi dappertutto, rende, secondo la preparazione, la manioca o la tapioca, sostanze che entrano largamente nell'alimentazione brasiliana.

Si coltiva pure il mais nelle terre alte ed il riso nelle regioni costiere. Anche i legumi si coltivano su larga scala.

La grande coltura industriale è, come è noto, il caffè, la cui produzione nel 1907 sorpassò tonnellate 1.200.000.

L'esportazione del caffè che era appena di 161.654 tonn. nel 1887, era salita a 674.868 nel 1907.

La produzione nel 1908 è stata meno considerevole (660.000 tonn.) ma rappresenta ancora il 74 0|0 della produzione mondiale.

Il suolo ed il clima del Brasile convengono anche benissimo alla canna da zucchero, le cui piantagioni sono più numerose negli Stati dell'Est.

Si coltiva l'albero del cacao negli Stati di Bahia, Para e Maranhao; ma il raccolto più importante si fa, come quello del *cautchouc*, negli alberi cresciuti allo stato selvaggio.

La coltivazione del tabacco viene dappertutto; l'esportazione è stata nel 1908 di 30 mila tonn.

Le piante tessili hanno pure una vera importanza; fra queste è da citarsi specialmente il cotone, che trovasi di preferenza negli Stati del Nord-Est.

Nello specchio seguente diamo l'esportazione dei principali prodotti agricoli nel 1878 e nel 1908, ciò che permette di apprezzare l'aumento raggiunto negli ultimi 35 anni:

	1878	1908	Differenza Totale	Differenza Percentuale
	Migliaia di lire			
Caffè	311,850	580,589	+268,739	+ 86
Cautchouc	28,525	282,794	+254,269	+ 891
Cacao	3,675	49,832	+ 46,157	+1,256
Matè	7,025	41,047	+ 34,022	+ 484
Tabacco	14,750	21,200	+ 6,450	+ 44
Zucchero	47,775	7,305	— 40,470	— 84
Cotone	65,400	5,195	— 60,205	— 92

Come si vede, l'aumento percentuale è soprattutto sensibile pel cacao, pel cautchou e pel mate.

La diminuzione delle esportazioni di cotone si spiega col fatto della produzione degli Stati Uniti, che si era di molto rallentata in seguito alla guerra di secessione e che di poi ha ripreso il suo sviluppo normale: d'altra parte il consumo brasiliano è cresciuto in seguito ai progressi dell'industria cotoniera locale.

Quanto agli zuccheri, la coltura della canna è stata colpita dalla sovraproduzione, dovuta allo zucchero di barbabietola prodotto in tutto il mondo.

L'allevamento del bestiame non occupa nel Brasile il posto che potrebbe tenere, giacchè le enormi estensioni pianeggianti dell'interno si presterebbero facilmente a questa industria.

I cavalli sono poco numerosi e sono per molti usi sostituiti dai muli. I montoni, il gran bestiame e i maiali non si trovano in buon numero che nelle colonie tedesche del Sud.

In conclusione, dal punto di vista agricolo, il Brasile è ancora suscettibile di enormi progressi.

×

L'industria Il Brasile che ha fornito all'Europa per lunghi anni una grande quantità di pietre e metalli preziosi, non occupa più da questo punto di vista che un posto secondario.

L'esportazione d'oro in barre è stata appena di 3780 kg. circa L. 12 milioni, nel 1907. Quanto alle miniere di diamanti esse sono quasi interamente abbandonate, in seguito alle scoperte dell'Africa del Sud.

Il minerale di ferro è abbondante e di eccellente qualità, ma è ancora pochissimo sfruttato. Vi sono inoltre miniere di manganese, rame e piombo ed il carbone è affiorato in parecchie regioni agli Stati del Sud: ma la sua estrazione non basta nemmeno ai bisogni del paese, che è costretto ad importarne dall'estero quasi 300,000 tonn.

Ma se l'industria estrattiva è poco progredita in questi ultimi anni, l'industria manifatturiera si è fortemente sviluppata per opera di capitali europei.

La filatura e la tessitura costituiscono la più importante, con un capitale di 268,371 contos, (il *conto* brasiliano vale alla pari fr. 2,840), ed una produzione di 171,111 contos.

Le manifatture di cotone figurano da sole con un capitale di 234,028 contos ed una produzione di 135,026 contos: esse occupano 46,000 operai. Le altre industrie tessili lavorano la juta, la lana, il lino e la seta.

L'industria dello zucchero viene in seconda linea, con un capitale di 74,065 contos ed una produzione di 67,257. Seguono le birrerie con 27,556 contos di capitale; l'industria metallurgica con 22,964 contos; le fabbriche di fiammiferi, molitura dei cereali, saponi, ecc.

La forza motrice è valutata a 192,285 cavalli, dei quali 80,028 prodotti dal vapore, 23,905 dall'acqua, 4,687 dalla elettricità, 518 dal gas e 147 dal petrolio.

Il capitale complessivo impiegato nelle industrie brasiliane, secondo il censimento del 1907 ammonta a 665,577 contos pari a L. it. 1,890,238,680.

Novità, Varietà, Aneddoti

Fantasie di milionario.

Un milionario inglese il signor Kessler ha avuto l'idea di offrire ai suoi amici una cena di Natale in un albergo che per la circostanza era stato trasformato e figurava il Polo Nord.

Il giardino d'inverno non era che un campo di neve, molle e soffice al piede dove il Polo, che ne occupava il centro era formato di « icebergs » in tela d'argento.

Peary e Cook erano rappresentati.

Una stagione più mite vi aveva fatto fiorire duemila crisantemi bianchi, dei quali erano ricoperti i muri.

I posti, sopra una tavola di neve, erano contrassegnati da fantocci di neve; dei mazzi di gardenie attendevano i trentaquattro convitati.

Il *menu* era bello, ma di una latitudine molto più bassa.

La minestra era un *velouté* Palestina; l'insalata era pomoraniana e il tacchino era californiano. Soltanto i tartufi erano *north-pole*.

Il tutto è costato 50,000 franchi.

Queste fantasie sono del resto famigliari al signor Kessler.

Quattro anni or sono egli diede un pranzo tutto veneziano: lo stesso giardino d'inverno era stato cambiato in un lago e i convitati erano serviti in una gondola.

Moneta a doppia effigie.

Quaranta anni or sono, al momento del lutto nazionale in occasione della morte di Leopoldo I, furono messe in circolazione nel Belgio delle monete di argento con la doppia effigie di Leopoldo I e di Leopoldo II.

Si annunzia ora che il Governo belga durante il lutto attuale, farà coniare delle monete simili, sulle quali si staccheranno i profili di Leopoldo II e di Alberto I.

Cronaca di Roma

Capo d'Anno — Erano presso gli antichi legge sacra a celebrare il rinnovarsi dell'anno, sagrifici e le pubbliche preghiere, e le offerte e numi e i profumi e gli incensi agli dei tutelar della famiglia.

A noi gente nuova, il finire di un anno e il cominciare di un altro, non impongono acque lustrali, o teorie di vergini coronate di lauro deprecanti o auguranti per le vie della città e nei vestiboli dei templi.

Per noi la casa, tempio di affetti miti e di virtù familiari, s'illumina di tutte le luci, si adorna di tutti i fiori, risuona di ogni parola che la cortesia e l'amore mandano al labbro, e, dove fioriscono fanciulli, promessa bella di continuazione di vita, i bimbi che sono l'avvenire, bisbigliano ai vecchi stanchi, simbolo dell'anno che finisce, parole dolci di augurio e di conforto.

Ma, come nei tempi che furono così in quelli di oggi, gli anni si rinnovellano senza che la speranza di mutamenti diventi mai verità, e quando le mani tese a forti strette, o le voci auguranti fanno eco al tintinnio dei calici, non è la fiducia del bene avvenire che mova gli animi; ma la espressione degli affetti che attendono a manifestarsi più vivi, la nuova numerazione del tempo che ha un fine solo: quello di ricordare la brevità della nostra vita mortale.

Non per questo, però, deve tornare a noi meno gradita la ricorrenza che raduna congiunti, amici, conoscenti in un pensiero di pace.

Anzi, se pure il passato ammonisca della vanità delle speranze e dei voti, la consuetudine bella anche oggi tutti ci raccolga, e per quel legame che, vicini o lontani, avvince gli uomini di buona volontà, il sentimento della solidarietà umana parli a tutti i cuori operanti sulla terra lottanti contro i venti e le sirti sulle ampie solitudini dei mari ed una segreta voce li assicuri che nessun uomo onesto e buono è in questo mondo solo, perchè l'amore è più forte dell'egoismo perchè il bene non può e non deve essere vinto dal male.

E così ai nostri amici, abbonati e lettori, che formano la famiglia spirituale del giornale, che seguirà senza mutamenti e senza incertezze la via che da quasi mezzo secolo si è segnata, vada non l'augurio consueto che è vano suono di voci senza eco, ma il conforto a perseverare sereni nella lotta della vita e l'assicurazione della costante affettuosa nostra amichevole simpatia.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in udienza solenne ed in forma ufficiale il principe D. Galeazzo Thun de Hohenstein gran maestro del sovrano ordine Gerosolimitano di Malta il quale porse al Pontefice gli augurii di Capo d'Anno. Quindi presentò a Pio X i commendatori e i cavalieri componenti il Consiglio dell'Ordine predetto.

Terminata l'udienza pontificia il Gran Maestro ed il Consiglio dell'Ordine si recarono a far visita al segretario di stato Merry del Val al quale porsero gli stessi auguri.

S. Santità ricevette pure mons. Ernesto Piovella vescovo di Alghero.

— Il Cardinale Segretario di Stato Merry del Val, ieri mattina ricevette l'Ambasciatore d'Austria Ungheria ed i Ministri di Prussia e del Belgio accreditati presso la S. Sede.

La salute del card. Satolli. — Ieri il card. Satolli passò la notte in condizioni gravissime. I medici ieri mattina constatarono che da più di 30 ore era sopravvenuta la paralisi del rene, effetto dolorosamente previsto e che avrebbe provocato la morte in un organismo meno resistente di quello dell'illustre porporato.

Essa pertanto può sopravvenire da un momento all'altro o per paralisi cardiaca o per intossicazione del sangue.

Diario sacro — Il Capodanno s'inaugurerà a S. Maria dell'Anima con funzione solenne in occasione del giubileo episcopale di Pio X.

Alle ore 11 Messa solenne, seguita da benedizione.

La Scuola Gregoriana eseguirà sotto la direzione del maestro mons. Müller la Messa *Trium Regem* a 6 voci di Könen, il mottetto *Domine salvum fac*, la Pastorale *Transeamus* ed il *Tantum ergo* a 5 voci del Müller.

Nel mondo diplomatico — Il conte e la contessa di Lützow hanno diramato numerosi inviti ad una serata a palazzo Chigi, fissata per il giorno 6 di gennaio alla 22 e 1|2.

Arrivi e partenze — E' giunto dagli Abruzzi l'on. Riccio, Sottosegretario di Stato all'Interno, è partito per Piacenza l'on. Fabri, Sottosegretario alla Giustizia.

Il Capo d'anno in Campidoglio — Ieri il Sindaco Nathan ha ricevuto, per gli auguri di Capo d'anno, le varie rappresentanze del personale capitolino.

Primi furono ricevuti i Direttori, con a capo il Segretario Generale comm. Lusignoli, il quale a nome di tutti rilevò la comunanza d'intendimenti tra il personale e l'Amministrazione in una cordialità di rapporti che mirano ugualmente al bene di Roma.

Il Sindaco rispose, soddisfatto dei sentimenti espressi, ed elogiando il Segretario Generale e i Direttori dell'opera attiva ed intelligente che prestano a prò del Comune.

Finita la parte ufficiale, il colloquio procedette improntato alla più schietta cordialità.

Furono quindi ricevuti il Consiglio direttivo della Società di M. A. fra gli impiegati, i Comandanti e gli Ufficiali dei Corpi armati e la rappresentanza della Società di M. S. fra i salariati.

Il Sindaco, ricambiando gli auguri, ebbe per tutti cortesi parole di compiacimento e di vivo elogio per l'attività efficace con cui il personale presta l'opera sua a vantaggio della città.

In onore dei generali Mazzitelli e Marazzi — Domani sera, in via dei Lucchesi 31, il Consiglio direttivo dell'Assoc. nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare, consegnerà una medaglia d'oro ai generali Mazzitelli e Marazzi in segno di riconoscenza per l'incremento dato da loro all'Associazione.

Società Italo-Scandinava. — Sotto questo titolo si è costituita in Roma una Associazione per agevolare i rapporti tra la nostra regione e la Danimarca, Svezia e Norvegia.

Il Consiglio direttivo è così composto:

Pres. Teodoro Moneta - V. pres. dottor comm. Decio Albini - Consiglieri: sig.na Albani Elisa - prof. Bargellini Sante - Cervesato Arnaldo - Della Seta Ugo - prof. Gasparrini Beniamino - Kristenson Sven - sig.na Lund Raghild - prof. cav. Giacomo Pavesi - prof. cav. Prestini Vittorio - cav. Toccafondi Augusto.

La Giunta in onore di Ernest Shackleton. — La Giunta offrirà domenica 2, in Campidoglio (Palazzo Senatorio) una colazione a sir Ernest Shackleton, l'illustre esploratore inglese, il quale viene a Roma, invitato dalla Società Geografica Italiana, per tenere una conferenza sull'ultima spedizione antartica di cui egli fu capo.

Per la linea Roma-Ostia — La più gradita strenna di Capo d'anno è stata offerta alla cittadinanza dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale — come annunziamo nelle *Ultime* — ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione ed esercizio della Tramvia Roma-Ostia presentato dal Comune.

Assoc. archeologica — Domani, 2, alle 14 1|2 il sig. Romolo Ducci, per incarico dell'Associazione archeologica, parlerà su S. Stefano Rotondo, al Celio, e sul prossimo Claudium.

La nuova uscita dalla Stazione — Nella nostra Stazione ferroviaria di Termini è stato aperto, ieri mattina, un nuovo salone d'uscita per i viaggiatori in arrivo, accanto agli uffici della Posta.

Oggetti antichi trafugati nel disastro di Messina — Da qualche giorno era pervenuta notizia alla Questura centrale che ad un antiquario di Roma erano stati venduti due leoni di bronzo rubati in qualche chiesa del disastro calabro-siculo e forse a Messina.

Il cav. Monaco della squadra investigativa, coadiuvato dal cav. Renzoni e dal maresciallo Ametta, fece visitare i vari negozi di antichità di Roma da alcune persone che, figurandosi straniere, potevano osservare gli oggetti per poi fare degli acquisti.

Tali misure non diedero alcun risultato.

L'altro ieri, però, si dispose un servizio presso i principali negozi di antichità e nella stessa ora agenti e funzionari entrarono contemporaneamente nei magazzini.

Nel negozio del sig. Ugo Jandolo, in v. Sistina 66, il cav. Monaco chiese al proprietario se avesse acquistato i due oggetti che si cercavano.

Il sig. Jandolo rispose affermativamente, fece vedere i libri, su cui si notano gli oggetti acquistati e disse che non solo aveva comprato i due leoni, ma anche frammenti di un leone e di un bue di bronzo dorato e mostrò al funzionario tali oggetti.

Egli li aveva acquistati nel settembre scorso per L. 4000.

Tale acquisto era stato fatto regolarmente e con la massima buona fede, poichè lo Jandolo, come la legge prescrive, aveva subito elencati in apposito libro gli oggetti, col nome di colui che glieli aveva venduti.

I leoni ed il bue, che risalgono al 1000, e che hanno un grandissimo valore, furono momentaneamente sequestrati.

Le indagini continuano per scoprire gli autori del furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio o inavvertenza? Nell'Istituto ginecologico dei dottori Toscano e Liburdi, in via Foro Traiano 25, è occupata in qualità di infermiera la trentenne Maria delle Monache, di anni 30, maritata a Giulio Fracassi, di anni 31. Costei, ieri mattina, non si sa il perchè, ebbe un litigio col marito. Quindi si recò al lavoro. Ritornata in casa, la lite del mattino fu ripresa e la Delle Monache, tornò all'Istituto molto abbattuta.

Il dott. Toscano non vi fece caso e le disse di accendere i caloriferi nelle varie camere: e dovendo egli uscire l'avvertì che se fosse venuta a cercarlo una signora, sua cliente, l'avesse fatta attendere.

Al suo ritorno entrò nello studio. Ma rimase impressionato da una forte esalazione di gas.

Presso la stufa vide a terra la sua infermiera che non dava più segni di vita. Intuì subito di che si trattava e cercò di aiutarla, ma anch'egli rimaneva tramortito per l'esalazione del gas sprigionatosi nell'ambiente.

In quel mentre entrava nello studio l'inserviente Antonio Panzani. Questi aprì subito la finestra e a richiesta del dottore corse a prendere la cassetta dei medicinali del pronto soccorso.

Il dottor Toscano, non curandosi del suo stato, facendosi sorreggere dal Panzani, si dette ad apprestare le cure del caso all'infermiera, la quale incominciò a riprendere i sensi.

Fortunatamente giunse il dott. Liburdi, il quale, visto il suo collega in quello stato, gli apprestò ogni cura.

Rimessosi relativamente il dottor Toscano insieme al suo collega, che gli era venuto in aiuto, continuò a risollevare la disgraziata infermiera che, al sopraggiungere del marito, fu trasportata a casa, accompagnata pure dai medici e fu messa, con altre cure ed inalazioni di ossigeno, fuori di pericolo.

Non si sa se la Delle Monache abbia tentato di suicidarsi in seguito ai litigi avuti col marito, e dal dispiacere di avere un bambino malato o se inavvertentemente avesse lasciato aperto il rubinetto del gas della stufa senza accenderlo.

Genero feritore. — Ieri sera alle 20, il muratore Giuseppe Pasqualoni di anni 43, abitante al vicolo Angelico 70, si recò a S. Spirito per farsi medicare una ferita contusa alla regione orbitale sinistra prodotta da corpo contundente.

I sanitari lo dichiararono guaribile in 12 g.

Il Pasqualoni disse di essere stato percosso, per semplice spirito di brutale malvagità dal genero, Antonio Lecco.

Investimento. — Giuseppe Ceresi di anni 50, impiegato alla Prefettura, abitante in via Baccina 15, ieri sera, alle 19, transitando in Piazza Campo de' Fiori, fu investito dall'automobile 55-175 il cui conducente rimase momentaneamente sconosciuto.

Il Ceresi riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, per cui all'ospedale di S. Spirito fu dichiarato in osservazione.

Malgrado il divieto dei sanitari egli volle ritornare a casa.

Disgrazie. — Luigi Chiesa di anni 45 da S. Maria in Sabina, abitante in via S. Lucia in Selci, mentre lavorava su di un pozzo in Piazza Dante, vi cadde dentro.

Venne ricoverato all'ospedale di S. Antonio e trattenuto in osservazione.

— Guglielmo Benigni di anni 16 da Leprignano, cadde da un albero, nei pressi dello stesso paese, producendosi delle gravi contusioni.

Ieri venne trasportato al Policlinico, dove i medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Una bastonata — Il dottor Siorni, da Costantinopoli, venne ieri aggredito da Carlo Biavati, impiegato al Ministero delle Poste e Telegrafi, e ricevette da questi una bastonata alla testa, giudicata guaribile in sei giorni all'osp. di S. Antonio.

Il Biavati, divenuto nevrastico per la morte di una sua figliuola, curata dal dottor Siorni, già altre volte aveva inveito contro il dottore, che egli, a causa della sua esaltazione mentale, considerava come un nemico.

Borseggi — Ieri mattina, nella Chiesa della Minerva, la signora Grazia Tacconi, abitante in piazza S. Chiara 49, mentre pregava fu avvicinata da uno sconosciuto il quale le rubò una borsetta contenente poche lire.

Il ladro, inseguito da alcune persone, mentre usciva dalla Chiesa fu arrestato dalla guardia municipale Cosucci e identificato per Guido Pagani di anni 34, abitante in via degli Equi 29.

La refurtiva gli fu trovata indosso.

— In piazza S. Silvestro la signora Francesca Attili, di anni 65, abitante in via Merulana 60, mentre saliva sul tram fu derubata della borsetta contenente 117 lire.

La Attili si recò a denunziare l'accaduto al Commissariato di Trevi dando indizi su di una persona che le era vicina.

Tentato suicidio. — Il musicante Pietro Chioggia di anni 18, abitante in piazza del Risorgimento 4, all'1.30 di ieri nel caffè Canavera, in piazza S. Silvestro, perchè malato di nevrastenia tentò suicidarsi ingoiando una miscela di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Giacomo, dopo la lavanda dello stomaco, ebbe giudizio riservato.

— Ieri venne ricoverato al Policlinico il suddito austriaco Giorgio Streitt di anni 27, con una ferita d'arma da fuoco in corrispondenza della regione temporale destra.

Lo Streitt dichiarò di aver tentato di suicidarsi, due giorni fa, a Monte Porzio.

Non volle però palesarne le cause.

Ferimenti. — Ieri, nel pomeriggio, vennero a lite fra di loro nella propria abitazione, i fratelli Oreste e Umberto Scarlati, il primo di 7 anni e il secondo di 9.

Questi vibrò all'altro una coltellata, producendogli una ferita alla regione iliaca sinistra.

Il ferito venne dichiarato in osservazione al Policlinico.

Malore improvviso. — Ieri alle 21.30, in Piazza dei Cinquecento, un individuo non identificato, venne raccolto in stato comatoso, caduto per terra vicino alla linea tramviaria, in seguito ad ubbriachezza.

Rimase in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera alle 20.30 avrà luogo per l'8ª d'abb. la 1ª rappresentazione del *Mefistofele.* Il capolavoro di Boito, che da vari anni non si rappresenta a Roma, avrà a principali esecutori: Emma Carelli, che già ne fu ammiratissima interprete fra noi, il tenore Rinaldo Grassi, che tanto si è fatto apprezzare nella *Bohème*, ed il basso Carlo Walter, lo splendido *Wotan* della *Walkyria* l'anno scorso, l'insuperabile *Colline* della *Bohème* quest'anno.

— Domani alle 17 a prezzi popolari *Bohème* con la Giachetti, l'Isaia, il Grassi, ed il Viglione-Borghese.

Direttore il m. Mascagni.

Argentina — *Quando i cavalieri erano prodi...* di Marlowe, vanno incontrando sempre più il favore del pubblico, che accorre numerosissimo.

Anche ieri Farulli e gli altri esecutori furono applauditissimi.

— Il divertente lavoro si replica anche nelle due rappresentazioni di oggi ed in quelle di domani.

Valle — Ieri, in *Tutti in viaggio* gli artisti della Compagnia Scarpetta, *Don Eduardo* e *Vincenzino* primi fra tutti, furono acclamatissimi.

— Oggi due rappresentazioni con *Tre pecore viziose.* Domani nella diurna *Nu frungillo cecato* e nella serale *Nu cane bastardo.*

Nazionale. — Un pubblico numerosissimo assistè ieri sera alla prima rappresentazione dell'operetta *I coscritti.*

L'esecuzione fu lodevolissima così da parte dell'orchestra che degli artisti, tra i quali specialmente si distinsero e furono calorosamente applauditi la Vitale, la Barbetti, il Polisseni, l'Orsini, il Tanzi e su tutti Gigi Maresca.

— Oggi due rappresentazioni. Nella diurna *I coscritti*: nella serale *Sogno di waltzer.*

Domani due spettacoli.

Quirino. — Ieri in *Santarellina* gli interpreti tutti furono festeggiatissimi.

— Oggi nella diurna *Sogno di waltzer* e nella serale *Toreador.*

Domani due rappresentazioni.

Adriano. — Oggi due spettacoli con programma speciale, compreso l'uomo dalla pelle di acciaio il più grande fenomeno del giorno.

Anche domani due rappresentazioni.

Metastasio. — Debuttarono ieri sera con successo i Graglia, musicali comici, e Jack and Tommy eccentrici alle sbarre fisse.

Oggi due spettacoli con Maria Campi — la D'Alymi — le Mondiales ed il resto del bel programma che incontra sempre più il favore del pubblico.

Olympia. — Iersera Margherita Caribert una *gommeuse* francese piena di *charme* ebbe accoglienze festosissime. Oggi e domani due spettacoli con Cuttica.

Lunedì per la prima volta la lotta aerea tra donne.

Cinema-Margherita. — Il 1910 si inaugura con un programma interessantissimo:

« Napoleone in Spagna — Calino vorrebbe essere puntuale! (comicissima) — Ai bagni di mare! »

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — Mefistofele, ore 20,30.
Argentina — Quando i cavalieri erano prodi..., ore 17 e 21.
Valle — Tre pecore viziose, ore 17,30 e 21.
Nazionale — I coscritti, ore 17 - Sogno di valzer, 21.
Quirino — Sogno di valtzer, ore 17,30 - Il toreador, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 17 e 21,15.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.
Acquario Romano — Il marchese del Grillo, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Il Capo d'anno al Quirinale.

Oggi per la ricorrenza del Capo d'anno, avranno luogo al Quirinale i consueti ricevimenti nell'ordine che segue:

I cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Il presidente, l'Ufficio di presidenza e Deputazione del Senato del Regno.

Il presidente, l'Ufficio di presidenza e Deputazione della Camera dei Deputati.

I ministri segretari di Stato.

I ministri di Stato.

I sottosegretari di Stato.

Il presidente e la Deputazione del Consiglio di Stato.

Il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di Cassazione.

Il presidente e la Deputazione della Corte dei Conti.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, il comandante il IX Corpo d'armata, il capo di Stato Maggiore della marina, il presidente del Consiglio superiore di marina.

Gli ufficiali generali e ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo o capi di servizio dell'esercito e della marina.

Il presidente, l'avvocato generale militare e la Deputazione del tribunale supremo di guerra e marina.

Il primo presidente, il procuratore generale e la Deputazione della Corte d'Appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale civile e penale ed il procuratore del Re.

Il prefetto, il Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa, i presidenti e gli Uffici di presidenza del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale.

Il sindaco e la Giunta municipale.

Il rettore e Deputazione della R. Università, il direttore del R. Istituto di Belle Arti, il presidente della R. Accademia di S. Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di Belle Arti di S. Luca.

I ricevimenti cominceranno alle ore 13.30 e termineranno alle 16.45.

Onorificenze ai membri del Governo.

In occasione del Capo d'anno S. M. il Re ha conferito le seguenti onorificenze:

Gran Croce dell'Ordine Mauriziano: Ministro della Marina on. Bettòlo.

Gran Croce della Corona d'Italia: on. Guicciardini, Ministro degli Esteri; on. Salandra, Ministro del Tesoro; on. Rubini, Ministro dei Lavori Pubblici; on. Di Sant'Onofrio, Ministro delle Poste.

Grand'Ufficiale dell'Ordine Mauriziano: Ministro della P. Istruzione, on. Daneo.

Grandi Ufficiali della Corona d'Italia: Ministro della Giustizia, on. Scialoja; Ministro delle finanze, on. Arlotta.

Sotto-Segretari di Stato.

Grand'Ufficiali dell'Ordine Mauriziano: gen. Prudente, Sotto-Segretario alla guerra; on. Lucifero, Sotto-Segretario alla P. Istruzione.

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia: on. Codacci Pisanelli, Sotto-Segretario di Stato all'agricoltura.

Commendatori dell'Ordine Mauriziano: on. Riccio, Sotto-Segretario all'interno; on. Di Scalea, Sotto-Segretario agli esteri; on. Carboni-Boj, Sotto-Segretario alle finanze; on. Ottavi, Sotto-Segretario al Tesoro; on. Celesia, Sotto-Segretario ai lavori pubblici.

Commendatori della Corona d'Italia: on. Fabri, Sotto-Segretario alla giustizia; on. Chimienti, Sotto-Segretario alla marina.

Presidenza del Consiglio.

Per gli agenti di P. S.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il presente Decreto:

Omissis:

Ai graduati, alle guardie scelte ed alle guardie di città per il servizio eccedente quello ordinario di dieci ore al giorno, sarà corrisposta a decorrere dal primo gennaio 1910 una speciale indennità in ragione di centesimi 50 per ogni ora. L'ora cominciata sarà considerata come compiuta se siano oltrepassati i trenta minuti: in caso diverso l'indennità sarà ridotta alla metà.

Alla relativa spesa sarà provveduto col fondo stanziato al capitolo 98 del bilancio passivo di questo Ministero per l'esercizio in corso e ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

La direzione generale della P. S. è incaricata della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Per le Cooperative ed il Mezzogiorno.

Una Commissione di cooperatori fu ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Sonnino, col quale ebbe un'interessante conferenza.

La Commissione, della quale facevano parte l'on. Samoggia, Nullo Baldini per la Federazione delle Cooperative di Ravenna, Bologna e Ferrara, il dott. Tullio Ciumelli per la Federazione delle Cooperative di Milano, e l'avv. Alberto Basevi, Direttore dell'Ufficio di Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, presentò al Presidente del Consiglio un memoriale, illustrante i provvedimenti che le Cooperative chiedono al Governo per lenire la piaga della disoccupazione nelle Provincie emiliane e romagnole e le relazioni dei vari viaggi compiuti nel 1906 e 1909 dagli incaricati di dette Federazioni nella Basilicata, nella Calabria, in Sicilia e in Sardegna, per studiare sopraluogo le grandi opere di bonifica necessarie per la redenzione di quelle regioni.

La Commissione dimostrò al Presidente del Consiglio che la concessione dei lavori per circa lire 3,000,000, assegnata per l'attuale invernata, alle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna riesce, soltanto in piccolissima parte, a lenire il fenomeno della disoccupazione che travaglia quelle provincie, non rappresentando essa, divisa per 115 mila disoccupati di dette regioni per un periodo di tempo che arriva a circa 180 giorni all'anno; che un utile il quale oscilla fra le 28 e le 40 lire al massimo per ciascun operaio.

La Commissione espose quindi come, a risolvere nel miglior modo tale problema dovesse il Governo favorire la emigrazione interna, quella emigrazione interna che è destinata a portare equilibrio fra le varie regioni d'Italia, dando braccia a quelle regioni che più ne difettano e sfollando quelle altre che invece ne eccedono.

E come primo esperimento di tale emigrazione accennò agli importanti lavori intrapresi in molte parti d'Italia — e specialmente a Milano — dalle Ferrovie dello Stato e che potrebbero venir affidati alle Cooperative del bolognese, del ferrarese e del ravennate, le quali assumerebbero tali lavori dando ogni garanzia e agendo in perfetto accordo con le Cooperative locali.

Venendo poi a parlare dell'emigrazione interna necessaria per eseguire i grandi lavori di bonifica nel Mezzogiorno e nelle isole, la Commissione dimostrò come solo quando ad eseguire tali opere saranno chiamate le provette squadre di lavoratori forniti dalle Cooperative del Settentrione, che già nelle bonifiche dell'Agro Romano, del Grossetano, del Ravennate hanno dato ottima prova della propria sagacità, si riuscirà ad evitare lo spettacolo dei lavori appaltati che, come accade ora, per mancanza di braccia o non si eseguiscono addirittura o si compiono con tale lentezza da non ricavarne che scarso vantaggio e si giungerà a dare alle leggi speciali pel Mezzogiorno quella integrale applicazione, che solo può essere di sicuro avviamento alla redenzione economica e morale delle provincie meridionali.

L'esposizione di queste richieste delle Cooperative venne con intenso interesse ascoltata dal Presidente del Consiglio il quale assicurò la Commissione che avrebbe con amore studiato i ponderosi problemi affacciati nella conferenza, promettendo ogni suo appoggio ai giusti desiderati me Cooperative.

La stessa, accompagnata dall'onor. Luzzatti, si recò dal Mnistro dei LL. PP., on. Rubini, il quale assicurò che avrebbe con ogni sollecitudine esaminato il memoriale e le relazioni che gli vennero presentati dalla Commissione e l'on. Luzzatti esortò calorosamente il collega ad accogliere le richieste delle Cooperative, di cui egli ben sapeva le benemerenze nel campo del lavoro e dell'economia nazionale e che erano in tutto degne del fiducioso appoggio del Governo.

(Tutto questo fila: ma bisogna esaminare con serenità se per colmare disagi e spostamenti in una parte, e per un verso, non se ne provocano in altre parti ed in altri sensi. *N. d. D.*).

Ministero Interno.

Nell'udienza reale di giovedì furono firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Approvazione di elenco di assegnazioni provvisorie alle Provincie di Messina e Reggio Calabria ed a Comuni danneggiati dal terremoto in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909 n. 12.

Servigliano (Ascoli) — Ospedale civile - Statuto

Meina (Novara) — Congregazione di carità - Statuto.

Sambughetto (Novara) — Congregazione di carità - Statuto.

Orciano (Pisa) — Congregazione di carità - Statuto.

Frela (P. Maurizio) — Congregazione di carità - Statuto.

Saponara di Grumento (Potenza) — Congregazione di carità - Statuto.

S. Cipriano d'Aversa (Caserta) — Erezione in Ente morale e concentramento del Pio legato Diana Crescenzo.

Genova — Erezione in Ente morale e concentramento dell'O. P. Monte di pietà.

Sassello (Genova) — Concentramento dell'O. P. Monte di pietà.

Alessio (Lecco) — Concentramento dell'O. P. Vittorio Emanuele nella Congregazione di carità.

Pescasseroli (Aquila) — Trasformazione del Monte Frumentario e del Monte di pietà in Istituti elemosinieri.

Castelnuovo Scrivia (Alessandria) — Legato G. B. Negrone - Erezione in Ente morale e concentramento nella Congregazione di carità.

Tavernola S. Felice (Avellino) — Trasformazione del Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie - Concentramento della Cassa stessa nella Congregazione di carità ed approvazione dello statuto.

×

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Aversa (Caserta) e ne è stato nominato Regio Commissario il dottor Guido Podestà, consigliere di Prefettura.

Ministero Guerra.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il T. colonnello Littardi cav. Camillo, 2.o alp.; il maggiore Venturini Ciro, distretto Catanzaro; i capitani Nardi Giovanni, 22 fant.; Bini cav. Enrico 10.o; Facondini Annibale, 27; Nicolosi Giuseppe, 46; Speranza Vincenzo, 10.o; Richieri Giovanni, 2.o; Ferrari-Moreni Giuseppe, 44, e Spada Giovanni 2.o gran.; il tenente De Stefano Paolo, reali carabinieri;

in aspettativa, i capitani Francia Vittorio 26 fant.; Veritier Francesco, 33; Levi-Minzi Aldo, 14; Borella Vittorio, 46; Califano Michele, 11; Della Chiesa di Cerreguasco Paolo, cavalleggieri Caserta; Chiodo G. Battista, cavalleggieri Foggia; Caya di Caselette conte Carlo 3.o artiglieria campagna; Gianni Trapani cav. Luigi, comando artiglieria campagna Firenze (speciale) — i capitani Bastone Luigi, 7.o alp. e D'Antuni Angelo, 9.o fant.; il tenente Mazzei Lapo, 9.o fant. (infermità) — i tenenti Galeazzo Lodovico, 27 fant. e Barbaro conte Benedetto, 2.o artiglieria costa (motivi di famiglia).

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento il tenente di cavalleria Aggazzotti Francesco, già in aspettativa; il sottotenente medico Schifone Michele, 16° artiglieria campagna.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il T. colonnello Tranfo cav. Antonio, 57 fanteria.

— Sono richiamati dall'aspettativa il T. colonnello Forzani cav. Achille al 30 fant.; i capitani Pucci Adriano al 30 fant. e Veglia G. Battista al 10 bers.; i tenenti Marino Angelo al 47° fant., Bernasconi Gilberto al 73° e Marchesi Luigi al 66°.

— Sono promossi al grado superiore i T. col. Garbaroni Siri cav. Marco, Castagna cav. Gaspare, Borzini cav. Attilio e Rossi cav. Carlo, nominati rispettivamente comandanti i reggimenti 51, 8, 65 e 79 fant. i tenenti Cornoldi G. Antonio e Caprai bi Vincenzo delle truppe coloniali - i sottotenenti medici Fragale Vincenzo e Forino Salvatori.

— Nell'arma dei reali carabinieri promossi al grado superiore i ten. colonn. Stagliano cav. Francesco e Cionini cav. Angelo, nominati rispettivamente comandanti le legioni di Verona e Bari - il maggiore D'Afflitto cav. Francesco, destinato alla legione di Verona - il capitano Filippi cav. Emilio alla legione di Torino.

— Sono trasferiti nel personale dei distretti i capitani Collino cav. Luigi (63 fant.) e Bellini Delle Stelle Ernesto (cavalleggieri Umberto I) rispettivamente destinati ai distretti di Mondovì e Reggio.

Onorificenze.

Sono nominati nell'Ordine della *Corona d'Italia*: *Cavaliere di Gran Croce*: T. generale Girola cav. Arnoldo.

Grand'ufficiali: M. generali Greppi nob. Luigi, Reali cav. Giorgio, Petiti di Roreto conte Alfonso, Cugia dei marchesi di S. Orsola don Raffaele e Saladino cav. piovanni.

Commendatori: colonnelli Capello cav. Luigi, 50° fant.; Duca cav. Alfredo, 61°; Salsa cav. Tommaso, 6° alp.; Rossi cav. Giustiniano, scuola centrale di tiro fanteria; Manzoli cav. Domenico, 11° bersag.; Radicati di Marmorito conte Roberto, 7° artig. di campagna; Magnaghi cav. Ambrogio e Zappieri cav. Guido; direttori Commissariato rispettivamete X e XII Corpo d'armata; Cornillon de Marsoins conte Alessandro, 77° fant. (per speciali benemerenze) colonn. Alfieri cav. Vittorio del Corpo di Stato Maggiore; Tarnani cav. Giovanni, cavalleria; Isetta cav. G. Batt., artiglieria e Cartone cavalier avv. Domenico, genio.

Ufficiali: colonnelli Valle cav. Giuseppe, cavalleggieri Aquila, Pagano cav. Roberto, 90 fanteria, Civetta cav. Luigi 88, Rondi cav. Giovanni 49, Airenti cav. Luigi 63, Bonolis cav. Roberto 67, Tilli cav. Vincenzo personale delle fortezze, Gisia cav. Giovenale 4 alpini, Mibelli cav. Tito cavalleggieri Foggia, Russo cav. Carlo distretto Bari, Schenoni cav. Angelo Scuola militare e Boracelli cav. Arturo commissariato — (*per speciali benemerenze*) colonnello di Stato Maggiore Cavaciocchi cav. Alberto e Zupelli cav. Vittorio: Finato cav. Teodorico tenente fanteria M. T.

Cavalieri: 2 maggiori in congedo; 111 capitani delle varie armi e corpi, dei quali 16 in congedo; 5 tenenti, dei quali 3 in congedo.

Ministero Lavori Pubblici.

La Ferrovia Roma-Ostia-Mare.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nella sua riunione straordinaria di ieri, confermando il voto dato dalla III Sez. il 13 dicemb., ha approvato in ogni sua parte la concessione al Municipio di Roma della costruzione ed esercizio della ferrovia elettrica Roma-Ostia-Mare del grande viale rettilineo e del pontile d'imbarco al termine della ferrovia medesima al mare.

Nelle ferrovie di Stato.

Oggi 1° gennaio si aprirà all'esercizio pubblico il tratto Reggio-Reggio S. Stefano della nuova linea Reggio Em.-Ciano d'Enza, per attuazione dei soli trasporti in servizio cumulativo di merci e veicoli a P. V. e bestiame a carro completo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il « Romanic » che sarà in comunicazione oggi, 1° gennaio, con la stazione di Capo Sperone.

Carpathia e *Oceania*, con Monte Cappuccini e Venezia.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Montebello » partito da Catania, giunto a Messina e ripartito il 30.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese ad Antivari.

(S) **Antivari**, 31. E' qui giunta la squadra francese.

L'ammiraglio comandante col suo stato maggiore si è recato a far visita al Ministro di Francia all'*Hôtel Marina* poi si è recato con lui a Tapolitza, ove era atteso dalle LL. AA. Reali.

Le autorità e la popolazione hanno fatto al Ministro e agli ufficiali francesi una calorosa accoglienza.

La riva e le strade sono addobbate artisticamente.

Il tempo va migliorando.

Stasera vi saranno luminarie e fuochi di artificio.

S. A. R. il Principe Nicola offre stasera un pranzo di gala nella sua villa.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 31. Il Ministro delle finanze, considerando che il bilancio per il 1910 non è stato votato costituzionalmente, ha decretato che le imposte dirette non siano riscosse e che gli interessi non siano pure riscossi sulle imposte dirette.

Però le spese più necessarie, come quelle per il pagamento degli stipendi dei funzionari e quelle che interessano lo Stato, continueranno ad essere effettuate.

La sospensione dell'obbligo di pagamento per le imposte dirette non impedisce però ai contribuenti di effettuare il pagamento volontario. Bisogna però notare che le imposte dirette sostituiscono relativamente una piccola parte delle entrate dello Stato.

Lukacs, incaricato di formare il nuovo Gabinetto, ha aperto negoziati a questo scopo col conte Andrassy e con Kossuth.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Proveniente da Buenos-Ayres e Santos, è partito mercoledì da Las Palmas, per Barcellona e Genova l'*Europa.*

— Il *Brasile* è partito mercoledì sera da Buenos-Ayres per Santos, Rio de Janeiro, Teneriffa, Barcellona e Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito mercoledì da Rio de Janeiro per Las Palmas e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 dicembre 1909.

L'anno che muore è stato assai poco propizio per le Borse, onde queste ne salutano la fine con un certo senso di sollievo.

Dopo un esordio debole e incerto chiudiamo in leggera ripresa, che si accentua specialmente sui valori locali.

Assai ricercato il Gas e in aumento il Carburo esordito a 476 chiude a 490. In progresso le Imprese sulla voce di un dividendo di 5 lire.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.50 a 105.52 1|2 a 105.50.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.87 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.15.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, 367 1|2.

Obbligazioni Redimibile 505.

Banca d'Italia 1402 a 1403 a 1402 - Commerciale 885 - Credito 587 a 589 - Banco Roma 106 1|2 - Omnibus 292 - Acqua Marcia 1825 - Gas 1010 a 1012 a 1009 a 1014 - Condotte 314 - Ansaldo 263 1|2 a 263 a 264 - Piombino 170 a 171 a 170 1|2 a 172 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 815 - Imprese 96 1|2 a 98 1|2 - Carburo 476 a 490 - Soda 62 1|2 a 62 - Concimi 136 a 135 1|2 a 136 - Molini Pantanella 101 - Cines 172 cont - Laziale 105 1|2 - Kerka 260.

CAMBI: Parigi 100.48 3|4 — Londra 25.31 — Berlino 123.97 1|2.

Cambio dazio doganale 2 Gennaio L. 100.49

Dal 3 a tutto il 9 gennaio 1910 fino a L. 100 fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 31 Dicembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 0.	105 80	105 45	105 47 1/2	105 82
Id. fine mese	105 88	105 85	105 82 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	105 20	104 75	105 10	105 25
B. B. d'Italia	1403 —	1402 —	1401 50	1404 —
» Commerc.	885 —	884 —	882 50	— —
» Cred. ital.	585 —	586 —	586 —	— —
» B. Roma	106 25	106 —	106 —	106 50
Mediterranee	409 50	409 —	— —	409 —
Meridionali	697 50	697 —	698 50	698 —
Acc. Terni	1644 —	1646 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	348 —	347 —	— —	— —
Raffinerie	327 —	326 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	337 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	
Cambi				
su Berlino	123 83	123 85	123 82 1/2	123 80
» Francia	100 45	100 55	100 52 1/2	100 52 1/2
» Londra	25 31	25 31	25 32	25 34
» Svizzera	100 27	100 40	100 35	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.48 33	103.55 33	103.56 36
3 1/2 % netto	104.98 75	103.18 75	103.19 71
3 % lordo	71.79 17	70.59 17	71.19 20

BORSE ESTERE

Parigi 31 Dic.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 60	98 77	98 57
ITALIANA 5 %	non quot.	105 25	104 97
turca	94 92	95 10	94 95
spagnuola	97 27	97 70	97 35
russa nuova	100 55	100 75	100 45
portoghese	— —	65 80	65 60
ungherese	— —	99 50	99 30
Egiziano 6 %	— —	103 30	103 20
Banca di Parigi	1785 —	1790 rial.	1787 —
Banca Ottomana	— —	728 —	727 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	219 —	218 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 9/16
su Londra	— —	25 17 5	25 19
su Madrid	7 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	98 65	Rip.	0 31
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	99 50	Rip.	0 35
Rendita italiana 5 0|0	105 —	Rip.	0 25
Banca di Parigi	1785 —	Rip.	3 06
Credito Fondiario	820 —	Rip.	7 56
Azioni Suez	5000 —	Rip.	10 80
Ferrovie austriache	807 —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	134 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	860 —	Rip.	1 50
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	97 80	Rip.	0 1[illegible]
Rendita ungherese 4 0|0	99 80	Rip.	0 14
Rendita egiziana unificata	103 10	Rip.	0 18
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 31	30	31	Londra 31 Dicembre	31 apertura	31 chiusura
Cred. aus.	673 —	673 25	Consol.	82 7/8	82 15/16
Rend. oro	117 40	117 45	Italiana	103 3/4	103 3/4
» carta	94 95	94 90	Turca	94 3/4	94 —
Ungh. 4 %	92 55	92 35	Russo 3%	— —	76 —
» 3 1/2	82 55	82 40	Spagna	95 3/4	95 3/4
Union. Bk.	587 50	588 —	Giappon.	— —	90 3/4 ex
C. Londra	24 07 2	24 06 5	Egiziano	102 1/4	102 1/4
Lire ital.	95 10	95 10	Argento	24 1/4	24 1/4

Berlino 31	30	31
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	72 75	72 70
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	136 90	136 50
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	215 90	215 80
Camb. Ital.	80 65	80 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 1/2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 31 — ore 15.40

Rend. 3 3/4	105.90	Raffinerie	327.—	Elba	303.—
Id. 3 1/2 %	105.30	Ind. Zucc.	241.—	Savona	332.—
B. d'Italia	1402.—	Eridania	658.—	Carburo	480.—
Commerc.	885.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	164.—
Cred. ital.	589.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	232.—
Bancaria	115.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.—	Terni	1644.—	Imprese	97.—
Meridion.	697.—	Metallurg.	105.—	Armstrong	288.—
Mediterr.	409.—	Ferriere	285.—	Rapid	283.—
Navigazio.	348.—	Officine	510.—	Itala	63.—
Vaizacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

II.

La notte al mulino

— Ma mi raccomando, subito, proseguì il maresciallo ad alta voce, e che si guardi bene dall'aprire il dispaccio prima di essere giunto a destinazione.

Puylaurens fece un nuovo inchino e scomparve. Allora il duca tornò verso il mugnaio.

— Barthez, non vi sarà nessun mutamento al numero dei sacchi di grano che debbano entrare al mulino. Il barone de Montbrun costituirà il corriere che ho spedito a Tolosa.

Il mugnaio parve sorpreso, ma non fece osservazioni.

Remigio non ci capiva nulla. Che correlazione poteva esservi fra lui e i sacchi di grano che dovevano entrare al mulino?

Il duca capì e sorrise.

Più tardi le darò la spiegazione dell'enigma, disse.

Ma si vedeva che era distratto che prestava ascolto ai rumori dei difuori, per quanto nulla turbasse il silenzio della notte. Finalmente la porta del mulino si aprì, lo zoccolo d'un cavallo battè la terra e il galoppo ripercuotendosi dapprima, si perse nello spazio.

Il maresciallo parve respirare più liberamente.

— Adesso agli affari! Mi segua barone, disse con squisita urbanità. Per oggi non abuserò dei suoi momenti, lo presenterò soltanto agli amici.

Remigio seguì il maresciallo con premura.

Dopo aver aperto l'uscio e attraversato un largo corridoio, penetrò in una stanza vastistissima dove erano seduti diciotto gentiluomini.

Per sè stesso l'ambiente non aveva nulla che attirasse l'attenzione. Le pareti sparivano sotto incorniciature semplici. I mobili di quercia erano guarniti di cuoi di Cordova. In mezzo una tavola coperta da un tappeto di velluto rosso con frangia, simile alle tende che pendevano ai lati delle due finestre. Eppure a dispetto di questa semplicità, Remigio si stupì di trovare tanta magnificenza presso un mugnaio.

Appena entrò il duca, tutt'i gentiluomini si alzarono, gettando uno sguardo diffidente al suo compagno.

— Signori, disse il maresciallo, mi permettano di presentar loro il barone Montbrun che sollecita l'onore di dividere i nostri pericoli. Qualcuno fra loro avrà potuto conoscere suo padre alla corte del re Enrico. Se però nessuno ricordasse il nome del coraggioso servo del defunto re, io posso accertare che il barone apparteneva alla migliore nobiltà di Linguadoca e che il figlio è degno di portare il nome senza macchia trasmessogli dal padre.

Queste calde parole spianarono tutte le fronti. Sapevano già con qual prodigiosa forza il giovane neofita avesse tentato l'entrata al mulino. Una tale intrapresa non poteva nuocere al valore e al merito del barone, presso gentiluomini sempre disposti alle più pazze dimostrazioni.

Ricevette quindi calorosa accoglienza da tutti coloro che il maresciallo gli presentò. Ma ebbe un bel cercare, fra quei visi, non ritrovava il visconte d'Espeyrac.

Ad un tratto un ricordo gli attraversò la mente. Quella lettera scritta dal duca, quel corriere spedito, quel galoppo di cavallo, udito.... Nessun dubbio! Per evitare un imminente collisione il maresciallo aveva allontanato il visconte.

— Ah! monsignore, non è ben fatto.

— Pazienza! lo ritroverà.

— Dove? A Parigi?

— Oh! no, a Narbona.

— Ma vengo di là apposta! esclamò Remigio disarmato.

— Lo so, ma vi ritorneremo forse più presto che non crede.

— Dio l'ascolti, monsignore! poichè non dormirò tranquillo finchè quell'uomo sarà su questa terra.

— Signori, il signor de Montbrun chiede permesso di ritirarsi, per oggi, disse il duca agli amici. E' molto stanco e gli ho promesso di non trattenerlo a lungo.

— In tal caso, buona notte al barone, disse allegramente Puylaurens stringendogli la mano.

Dopo aver reso la stretta cordiale, Remigio salutò profondamente e raggiunse il salotto da pranzo, dove trovò Giacomo che si rifocillava a sua volta.

Barthez lo aspettava. Accese una candela lo condusse nella sua camera e si ritirò. Appena si trovò solo, Remigio non perdette tempo, si spogliò e si mise a letto. Che buon letto! e che piacere a distendervisi, dopo quanto aveva fatto per guadagnarlo! Come si avvolse in quelle calde coltri! Che nottata deliziosa passerebbe!...

Ma aveva allora chiuso gli occhi, che una voce limpida e melodiosa echeggiò vicino a lui. Remigio ebbe un sussulto. Gli erano dunque riserbate tutte le sorprese in quel mulino fatato!

Messa al corrente dal marito di quanto era successo, la moglie divideva l'indignazione di lui, ma non così Camilla che al contrario provava una certa ammirazione per un atto tanto ardimentoso.

Quando era entrato nel salotto da pranzo al rumore della disputa, ella non aveva visto che una cosa: la gioventù di uno degli avversari. Istintivamente si era precipitata dinanzi a questo senza rendersi conto della preferenza tacita che accordava a Remigio.

D'Espeyrac però non aveva che quarant'anni non poteva quindi dirsi vecchio, ma per le giovanette l'uomo di quaranta anni non esiste che di nome.

Remigio aveva ventitrè anni, fronte larga, intelligente, capelli neri, sguardo vivace, occhi celesti, calmi profondi, vero specchio di coscienza tranquilla, e di grande rettitudine.

Di statura superiore alla media e ben proporzionato, si vedeva subito alla flessuosità dei movimenti che le sue membra erano state esercitate fin dall'infanzia. Vestiva con semplicità e buon gusto. La sua giacca di panno marrone era attillata con grazia. I pantaloni dello stesso colore ricadevano su stivaloni di cuoio giallo sottile e resistente. Feltro grigio con piuma marrone.

La spada era semplicissima e con l'impugnatura d'acciaio brunito; la lama era un po' più larga di quelle che portavano i raffinati della Corte, e ci voleva un braccio esercitato per maneggiarla.

Camilla aveva avuto tempo di osservare tutto durante i preliminari dell'interrogatorio che il maresciallo aveva fatto subire al giovane.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 80 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25 6.— 7.40 8.0 10.45 15.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	6.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	6.— 8.35 12.0 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.[illegible] 22.20
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.15
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.5 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.55 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.30 14.25 17.40 19.— 20.15 21.55 23.20
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.30 22.12
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.55 17.45 19.30 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.55
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 23.40
Avezzano-Tivoli	9.7 10.15 18.50 22.50
Tivoli	8.10 17.25 14.35 20.—
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	6.— 9.40 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	9.30 15.25 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35*
Subiaco-Mandela	10.5 17.45 21.11 * 20.— 22.12

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 6.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da **FRASCATI** per **GENZANO**
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da **GENZANO** per **FRASCATI**
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	[illegible]	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	[illegible]	9.12	13.17	17.12
Scrofano . . . a.	[illegible]	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.36	14.[illegible]	17.36
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.5
Rignano . . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible]	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . . a.	[illegible]	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.55	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.11	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	8.40	12.25	16.10	19.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione					
Roma . p.	—	6.0	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.3	18.54
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.28	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	15.15	19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	17.48
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 3 fr. par mois anticipés. Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h — Mesmes Prix.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 780

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

A chiunque domanda saggio inviasi numero *Rassegna Nazionale* che pubblicasi quindicinalmente in Firenze. Fascicoli di 150 pagine si da in dono agli abbonati la *Rivista Bibliografica Italiana*. Abbonamento anno Lire 25, semestre 13. 1104

Cercasi appartamento mobiliato di due camere, un salotto ed una cucina nei quartieri alti, nuovi, preferibilmente in prossimità stazione centrale. Rivolgersi A. Coen «Albergo Piemonte» via Principe Amberto. 1104

L'orologeria Fenoglio si è trasferita in via Frattina 86, angolo Corso Umberto I. 1106

Ex negoziante quarantenne cerca posto magazziniere, ministro, piazzista presso primaria Ditta generi alimentari. Ottime referenze. a. P. Z. Roma. 1108

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1099

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Appartamento d'affittare al pianterreno elegantemente arredato 10 vani, impianto elettrico, splendida esposizione, assolata. Via Maria Adelaide N. 5 (presso Piazza del Popolo). 1106

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telef. 26-38. 1104

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 990

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Distinta famiglia affitta una o due camere, con o senza mobili; buona esposizione, pulizia, prezzo mite, sulla linea tramviaria. Borgonuovo 136 scala 1.a, porta 12. 1105

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 3 piano quarto. 222

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 55 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1092

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Stabilimento tip. del POPOLO ROMANO
Carta della Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergeon-Wa[illegible]